SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

All'interno
PADELCLUB

APRILE 2019 - FOTO ESA–A. CONIGLI

INTERVISTA A LUCA PARMITANO

STREGATI DALLA LUNA

PEOPLE GIANMARCO TAMBERI • WINDSURF FLAVIA TARTAGLINI • CURIOSITÀ ANTONELLO VENDITTI

TRIUMPH
ROMAGRA

Ingresso diretto dal GRA
(anello esterno prima dell'uscita 17)
Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma
(Torre Angela - usc. 17 del GRA)
Tel. 06 94.53.40.80
triumphroma-gra.it
info@triumphroma-gra.it

NEW
SCRAMBLER 1200

Le prime di una nuova generazione rivoluzionaria.
Per la strada, per l'avventura e per l'offroad più divertente.

10th April
Restyling & Opening
Galleria Porta di Roma
Store

Fellini Collezione Uomo
Via Cola di Rienzo, 281 - Tel. 06.32.21.489 / 06.32.10.629
Galleria Comerciale Porta di Roma - 06.87.07.00.98
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

Fellini Collezione Donna
Via Cola di Rienzo, 276 - Tel. 06.68.80.49.96
Viale Europa, 20 - Tel. 06.59.10.433

www.fellinishop.it

FELLINI®
1975 Roma

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

PROVA A RESISTERLE.

ABOVE & BEYOND

Nuova Range Rover Evoque è un'irresistibile icona di stile. Essenza di individualità, per vivere ogni giorno la tua città senza limiti. Con tutte le motorizzazioni ibride MHEV di serie e tecnologie rivoluzionarie come il ClearSight Ground View, che grazie alla realtà aumentata rende il cofano trasparente*, per avere pieno controllo della strada sotto di te, anche mentre parcheggi.

Nuova Evoque rende tutto possibile. Ma tu, riuscirai a resisterle?

ROLAND
Land Rover Village, G.R.A. uscita 33 km. 65, Roma
Viale del Caravaggio 39, Roma
06 816860
concierge.roland@landroverdealers.it
roland.landrover.it

*Il sistema ClearSight Ground View opzionale rende possibile vedere "attraverso" il cofano grazie a telecamere dedicate ed all'ampio touch screen centrale; in tal modo è possibile evitare o anticipare qualsiasi ostacolo, come marciapiedi, buche, pietre, paletti o muri bassi, ed eseguire manovre in modo sicuro in città come in fuoristrada.

Consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,4 a 8,2 l/100 km. Emissioni CO_2 da 143 a 188 g/km.

SOMMARIO

10 REGIONE LAZIO
NICOLA ZINGARETTI
12 COMUNE DI ROMA
DANIELE FRONGIA
14 COVER
LUCA PARMITANO
18 PEOPLE
GIANMARCO TAMBERI
22 SPORT & FINANZA
MANCHESTER CITY CLUB
26 MARKETING
LA MATCHDAY EXPERIENCE
28 VOLLEY
ADRIANO PAOLUCCI
33 PADEL CLUB
50 WINDSURF
FLAVIA TARTAGLINI
52 TURISMO
TURCHIA VS MAROCCO
56 FOOD
I 10 RISTORANTI PIU
PANORAMICI D'ITALIA
56 CURIOSITÀ
ANTONELLO VENDITTI
60 BRAND EXPERIENCE
LAVAZZA
64 TEATRO
MORGANA GIOVANNETTI
AL SALONE MARGHERITA
66 CINEMA
67 MUSICA
68 EVENTI
CIRCOLIADI
MISS SALARIA
72 MOTORI
RUBRICA A CURA DI HURRY!
MAGAZINE

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XVII – n. 139
APRILE 2019
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Giuliano Giulianini, Silvia Sequi, Marcel Vulpis, Eugenio De Paoli, Luigia Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini, Elena Oddino, Marta Angelucci, Marco Oddino, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Roberto Coggiatti.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
APRILE 2019

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

@SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

04/2019 S4communication
#WEAREQUITATUS1991 - @EQUITATUS1991
Crown & rules
SEGUICI SU
EQVITATVS
1991
WWW.EQUITATUS1991.COM

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

NEL LAZIO PIÙ DIRITTI PER I RIDERS

La Regione Lazio ha approvato la prima legge in Italia su rider e lavoro digitale. Una legge partecipata, frutto del confronto con i lavoratori, con le aziende del settore e con i sindacati, per garantire tutele e sviluppo. Grazie a tutti i protagonisti di questa vittoria e al Consiglio regionale. Nel Lazio dimostriamo che innovazione e diritti devono marciare nella stessa direzione. Le norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali presentata dell'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Claudio Di Berardino era stata già approvata dalla Giunta del Lazio il 19 giugno 2018. La legge riguarda non solo i rider, i fattorini che consegnano cibo a domicilio, ma una più vasta platea di lavoratori la cui attività è organizzata da app. Si calcola che solo nel Lazio siano decine di migliaia di lavoratori digitali, di cui 7 mila impiegati dalle piattaforme di food delivery.

La legge è composta da tre capitoli e quindici articoli: il testo riconosce la tutela dei lavoratori in caso di infortunio sul lavoro e malattie professionali; assicura la formazione in materia di sicurezza, dispone a carico delle piattaforme l'assicurazione per infortuni, danni a terzi e spese di manutenzione per i mezzi di lavoro. Si introducono norme sulla maternità e sulla previdenza sociale; per quanto riguarda la retribuzione, la legge ribadisce il rifiuto cottimo e introduce un'indennità di prenotazione nel caso in cui il mancato svolgimento dell'attività di servizio non dipenda dalla volontà del lavoratore. Per la definizione della paga base e premialità si rimanda alla contrattazione collettiva, superando l'attuale situazione in cui sono esclusivamente i datori di lavoro a dettare le condizioni economiche; la Legge prevede, inoltre, la realizzazione di un Portale del lavoro digitale a cui si possono iscrivere lavoratori e piattaforme e che permette di godere degli strumenti e contributi messi a disposizione dalla Regione Lazio. Sarà invece la nuova Consulta regionale del lavoro digitale a permettere il continuo aggiornamento dei temi e della consultazione tra le parti. Alla Consulta, inoltre, spetta l'elaborazione di una Carta dei diritti dei lavoratori digitali con l'obiettivo di promuovere principi, regole e tutele a garanzia dei lavoratori e delle piattaforme nonché di sostenere il principio di consumo responsabile.

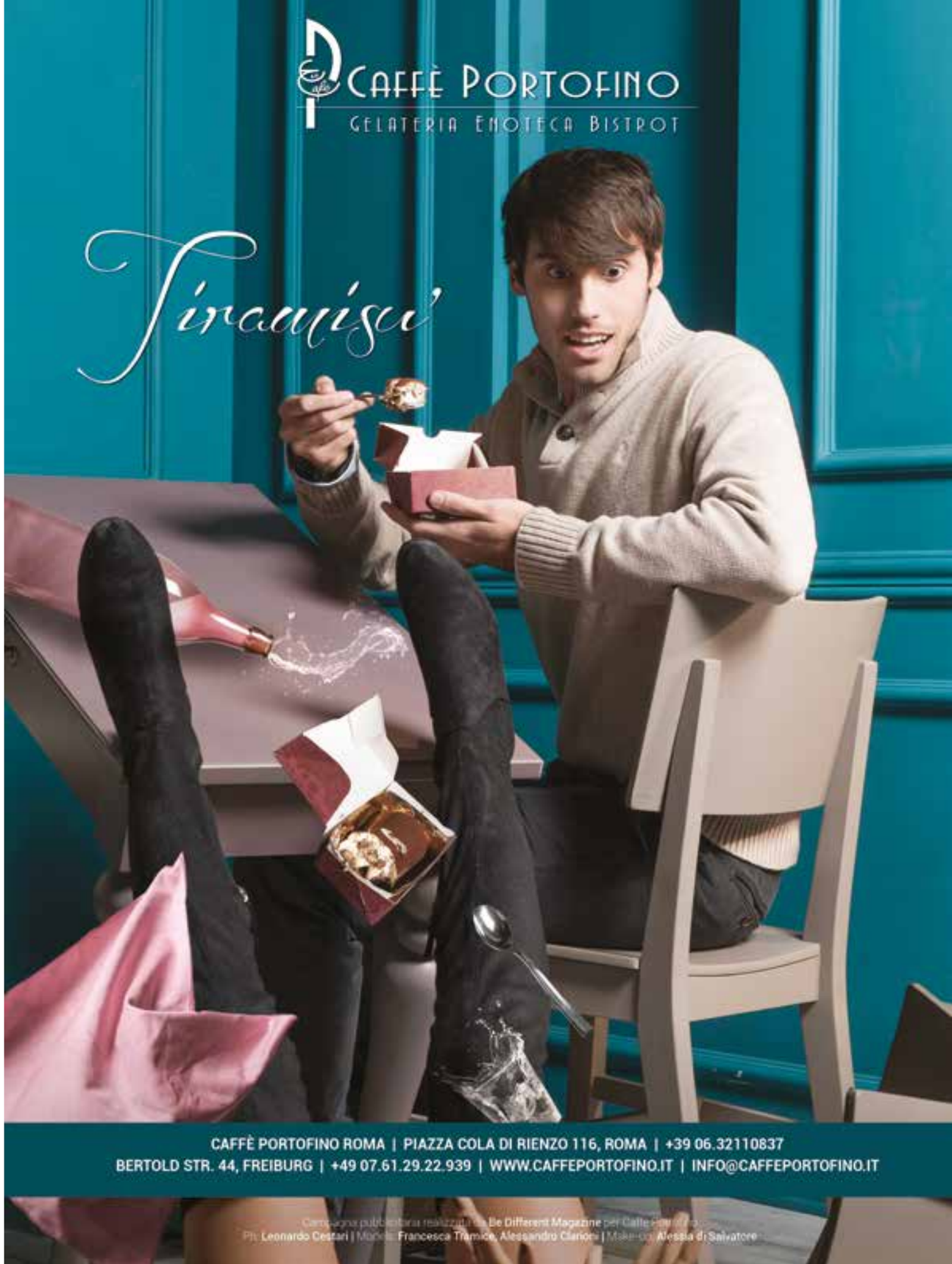
Per il biennio 2019-2020 sono messi a disposizione 2 milioni e 100 mila euro per le politiche di assistenza e per la realizzazione del portale dedicato. La Legge coniuga diritti e innovazione e promuove lo sviluppo responsabile dell'economia digitale. Al testo definitivo siamo arrivati dopo una lunga fase di incontri e concertazione con tutte le parti, in cui non è mancata la consultazione su web, il lavoro di approfondimento svolto in sede di commissioni consiliari Lavoro e Bilancio e in Consiglio regionale. "Difendiamo i diritti e sosteniamo lo sviluppo responsabile dell'innovazione e dell'economia" questo il commento di Claudio Di Berardino, Assessore al Lavoro e Nuovi diritti.

A cura di Daniele Frongia
Assessore Sport, Politiche Giovanili, Grandi Eventi di Roma

ROMA IN SALUTE

Dopo i grandi successi di due eventi di respiro internazionale che hanno portato la Capitale ad essere la protagonista assoluta in ambito sportivo come la Maratona Internazionale di Roma e la Formula E, si prospetta un periodo ancora molto ricco di manifestazioni sportive.
Il prossimo appuntamento per i romani è previsto per giovedì 19 aprile con la Longevity Run, presso lo Stadio Nando Martellini. Sarà una giornata dedicata non solo allo sport ma soprattutto alla prevenzione: dalle ore 10 alle 19 verrà data la possibilità ai cittadini di usufruire gratuitamente di un check-up, al termine del quale verrà rilasciata una scheda di valutazione in cui sono riportati i risultati con consigli e raccomandazioni per un corretto stile di vita. Dopo i check-up tutti in pista per fitness, Roma Running Style e allenamenti combinati di bici e corsa.

A seguire, domenica 28 aprile, si terrà la XXI edizione della Roma Appia Run, corsa su strada competitiva di 13 km e non competitiva su distanza di 13 km e di 4 km. La Roma Appia Run è una delle corse più affascinanti e prestigiose perché l'unica che si disputa su cinque diverse pavimentazioni: asfalto, sampietrino, basolato lavico, sterrato e pista dello Stadio Nando Martellini alle Terme di Caracalla.
Passando a tutt'altro sport appuntamento storico e imperdibile quello del Foro Italico con la 76° edizione degli Internazionali di tennis BNL d'Italia, previsti dal 6 al 19 maggio. Non ha certamente bisogno di presentazioni quello che può essere definito il "quinto" slam della stagione. Durante gli Internazionali poi assolutamente da non perdere l'appuntamento con "Tennis&Friends", previsto per il 18 maggio. L'iniziativa nasce nel 2011 per promuovere la prevenzione della salute, a tal proposito viene allestito un "Villaggio della Salute" dove i visitatori possono ricevere check-up gratuiti e provare tantissime discipline sportive presenti al Foro Italico. L'iniziativa è tesa a diffondere una cultura della prevenzione ancora troppo spesso trascurata, la presenza di specialisti pronti ad effettuare esami e dare informazioni può dunque aiutare a salvaguardare la salute di tutti coloro che parteciperanno. Sottolineo che ben 18810 sono stati i check-up effettuati nell'edizione del 2018 a Roma, più di 66mila in tutta Italia in totale.
Sempre nel mese di maggio, dal 16 al 19 si rinnova l'appuntamento al Circo Massimo con la Race for the Cure. Ogni anno si svolgono oltre 130 Race in tutto il mondo che coinvolgono circa un milione di partecipanti. Nel 2018 oltre 72mila persone hanno partecipato alla manifestazione a Roma, classificandosi come l'edizione più partecipata in assoluto a livello mondiale. Il programma per l'edizione 2019 è ricchissimo, con 4 giorni dedicati non solo allo sport ma anche e soprattutto alla salute e al benessere.
Infine ricordiamo anche l'evento ippico di Piazza di Siena, dal 20 al 26 maggio.
Nella rinnovata e splendida cornice del Galoppatoio di Villa Borghese, dove è stato finalmente, grazie a un accordo fra Roma Capitale, CONI e FISE, riportato il manto erboso, si terrà uno degli eventi più prestigiosi del mondo ippico. Oltre 500 i cavalli che calcheranno gli spazi della villa storica nel cuore di Roma in un'edizione del tutto nuova, che vedrà un palinsesto ampliato nella durata di una settimana, invece delle usuali quattro giornate, assolutamente da non perdere. Questi sono solo alcuni e fra i più blasonati eventi sportivi previsti nella nostra città nelle prossime settimane, l'impegno che mettiamo è incrementarne anno dopo anno il numero, dando spazio anche alle realtà minori. Perché sport deve significare divertimento, inclusione sociale, partecipazione e prevenzione per la salute a disposizione di tutta la cittadinanza.



ALLUNAGGIO 1969

UN PICCOLO PASSO PER L'UOMO, UN GRANDE PASSO PER L'UMANITÀ

20 luglio 1969: per la prima volta l'uomo mette piede sulla Luna.

di Marco Oddino – Foto ESA

Un evento memorabile che ha tenuto attaccati ai televisori e alle radio, per 19 ore di diretta, più di 900 milioni di persone in tutto il mondo. Anche i negozi e le carceri, quel giorno, si organizzarono attrezzando appositi schermi per consentire a tutti di vedere, con il fiato sospeso, quello storico primo passo sul nostro satellite. L' Apollo 11 con a bordo Neil Armstrong Buzz Aldrin e Micheal Collins, atterrò sulla superficie lunare quella notte tra il 20 e 21 luglio del 1969. Collins aveva il compito di pilotare il modulo, Armstrong e Collins quello di scendere "a terra" per raccogliere materiali lunari. E alle ore 20:18 Armstrong fu il primo a mettere piede sul suolo lunare. Un evento fantascientifico, davvero da super eroi, che fu seguito dal mondo intero con ansia, stupore, incredulità. Ma anche speranza. Sì, che in quel secolo, il '900, così dilaniato da tanti conflitti e da una pericolosa guerra fredda in atto, l'impresa sulla Luna potesse porre fine agli attriti tra America e Urss. La missione fu un successo, e il ritorno a Terra degli astronauti dopo l'ammaraggio nell'Oceano Pacifico, accolto dal mondo come un evento storico. Si iniziarono a fare nuovi progetti, pensare a nuove missioni lunari, ma invece, in pochi anni, l'entusiasmo iniziale, si spense. Dal 1976 non si ebbero più esplorazioni lunari. La Luna venne messa da parte per "rincorrere" Marte, una nuova sfida, una nuova meta.

Ora però qualcosa è cambiato. E a distanza di 50 anni da quello storico sbarco, l'uomo si prepara a far ritorno sulla Luna.

E L'Italia sarà protagonista in primo piano grazie al nostro Luca Parmitano che a luglio prossimo partirà per una nuova missione dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e di lunga durata, chiamata Beyond, "Oltre" durante la quale sarà anche, ed è la prima volta per un italiano, al comando della Stazione Spaziale Internazionale (Iss). 42 anni siciliano, astronauta dell'ESA alla sua seconda missione nello spazio, decollerà con la Soyuz MS-13 da Baikonur insieme al collega russo Aleksandr Skvortsov e all'americano Andrew R. Morgan.

E' la seconda volta che Parmitano affronta l'universo, ed è stato anche il primo italiano ad effettuare un'attività extraveicolare (EVA) il 9 luglio 2013, uscendo dalla casa cosmica, per 6 ore e 7 minuti di passeggiata spaziale. Sposato con l'americana Kathryn Dillow, ha due figlie e nel 2017 gli è stato dedicato l'asteroide 37627 Luca Parmitano.

È stato selezionato come astronauta ESA nel maggio 2009, e incluso nell'equipaggio di riserva della missione Expedition 34, per poi entrare come ingegnere di volo per le missioni Expedition 36 ed Expedi on

Collecting samples - ESA–L. Ricci

37. E' un appassionato sub, ama lo snowboarding, il triathlon, il sollevamento pesi ed il nuoto. Soprattutto è riuscito a realizzare il suo sogno di bambino: andare nello spazio.
Ecco cosa ha raccontato a Sport Club.

Perché sin da piccolo sognava di fare l'astronauta?

Desideriamo le cose che vediamo, e io ricordo che da piccolo ero affascinato dalle immagini dei primi astronauti delle missioni shuttle. Sono cresciuto in un momento storico in cui lo spazio era il confine tra la realtà delle missioni nasa e la fantasia dei cartoni animati giapponesi.

Cosa si aspettava di trovare e cosa poi le ha dato lo spazio veramente?

Dopo anni di addestramento, avevo un'idea abbastanza chiara di come sarebbe stato vivere a bordo della Stazione. Ma niente ci può preparare alla sensazione inebriante ed esilarante dell'assenza di peso.

PANGAEA-X MOON BASE - ESA–A. Romeo

Difficile tradurre in parole le emozioni di trovarsi lassù…ci vuole provare?

Ci ho provato tante volte, così come i miei colleghi, ma alla fine quello che riesco a esprimere è sempre riduttivo, perché le nostre lingue non sono adatte alle sensazioni del volo orbitale. Come guardare una foto, invece di essere immerso nell'ambiente rappresentato. E poi, in generale, non è facile tradurre le emozioni in parole: sono tantissime, a volte contraddittorie, in base al momento. Quello che dico spesso ai più piccoli è di immaginare un sogno in cui siamo in grado di volare, senza ali o altri mezzi… ma è meglio di un sogno, perché sai di non doverti svegliare.

Le missioni nello spazio che valore hanno oltre quello di sperimentare? Quanto sono importanti per l'uomo e per la nostra storia?

Non credo abbia senso cercare di quantificare il valore della scienza e della conoscenza. Grazie all'esplorazione spaziale, umana o robotica, i confini del nostro universo si sono allargati, abbiamo una comprensione molto più profonda del nostro universo, ma soprattutto abbiamo scoperto di avere molte altre domande alle quali sarà necessario dare una risposta.

Quanto è dura diventare astronauta? Quali capacità, doti, caratteristiche sono indispensabili?

Il percorso per diventare astronauta è certamente molto selettivo, ma credo che nessun astronauta direbbe mai che è 'dura'. Veniamo tutti da ambienti professionali o accademici di per sé competitivi. Non esiste una formula precisa per capire chi sarà un buon astronauta, ma in generale direi che aiuta essere persone bilanciate, che fanno bene il proprio lavoro, con le quali è facile lavorare, e che sappiano adattarsi a ruoli e situazioni diverse.

E quanto è duro l'allenamento per poi mantenersi in sella?

Il concetto è lo stesso: quando si ama quel che si fa, gli ostacoli e le difficoltà diventano un'opportunità per migliorarsi. Ogni lezione è un'occasione per apprendere ed evolvere, ogni esame offre la possibilità di misurarsi.

Le missioni spaziali sono una speranza per fare scoperte fondamentali per l'umanità? Per la salvezza dell'uomo, della terra, del nostro futuro?

Le missioni spaziali si basano su tre pilastri: scienza, tecnologia, esplorazione. La prima ha un valore assoluto: il nostro desiderio di conoscere l'universo è quello che più di ogni altro elemento umano ci distingue dagli altri esseri viventi. La seconda ci permette di migliorare la nostra vita ma anche di generare scienza sempre migliore, in un circolo virtuoso che poi vede la tecnologia migliorare in seguito alle conoscenze acquisite. L'esplorazione è l'applicazione pratica di scienza e tecnologia.

Lei crede che possano esistere intelligenze e vita da qualche parte nell'universo?

Sarebbe uno spreco di spazio se così non fosse, e mi spiego: abbiamo molte difficoltà a descrivere il fenomeno 'vita', e persino cosa sia l'intelligenza, perché limitati dalla nostra stessa natura. Ma se pensiamo a fenomeni paragonabili a quelli che noi umani percepiamo come 'vita' e 'intelligenza', direi che oltre a essere possibile sia anche probabile che ne esistano, in altre forme, nell'universo.

Lei ha scelto il nome e il logo della sua prossima missione, Beyond: perché? E cosa si aspetta da questa nuova avventura?

Mi sembrava una buona continuazione ideale sia della mia precedente missioni con l'ASI, 'Volare', sia con le missioni dei miei colleghi Pesquet (Proxima, ovvero 'Vicina') e Gerst (Horizons, 'Orizzonti'). 'Volare Oltre', cioè spingermi verso quello che non ho ancora fatto, in termini di esperimenti, attività, performance. Ma anche l'idea che le nostre missioni, partendo dall'orbita bassa terrestre, che è appunto vicina alla Terra, si spingono verso l'orizzonte delle nostre conoscenze, e aprono la strada per andare oltre, verso l'ignoto, la Luna, Marte. Verso il futuro. Spero in questi mesi di missione di poter dare il mio piccolo contributo in questo senso, soprattutto dedicandomi ai colleghi alla loro prima esperienza, che potrò aiutare da veterano.

E' la prima volta che un italiano è nominato al comando della Stazione spaziale internazionale: cosa prova?

Tanta umiltà, perché gli equipaggi sono formati da membri validissimi, estremamente addestrati. Il mio ruolo sarà quello di mettere tutti nelle condizioni di rendere al massimi delle proprie capacità.

Un sogno da realizzare ancora?

Qualunque esso sia, e ne ho tantissimi, ne avrò sempre altri da realizzare…

MARS IN LANZAROTE - ESA–S. Sechi

GLI ESPERIMENTI ITALIANI DI LUCA PARMITANO IN ORBITA

NUTRISS
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

L'OBIETTIVO È QUELLO DI MANTENERE UNA COMPOSIZIONE CORPOREA IDEALE EVITANDO L'AUMENTO DEL RAPPORTO MASSA GRASSA/MASSA MAGRA DOVUTO ALL'INATTIVITÀ DA MICROGRAVITÀ.

ACOUSTIC DIAGNOSTICS
UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

MICROGRAVITÀ E RUMORE A BORDO DELLA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE (ISS) COSTITUISCONO POTENZIALI FATTORI DI RISCHIO PER L'UDITO DEGLI ASTRONAUTI. QUESTO ESPERIMENTO, PROPONE DI VALUTARE EVENTUALI DANNI ALL'APPARATO UDITIVO CONFRONTANDO I RISULTATI DI NUMEROSI TEST AUDIOLOGICI EFFETTUATI SUGLI ASTRONAUTI PRIMA E DOPO LA MISSIONE, ED EFFETTUANDO TEST OBIETTIVI DELL'UDITO DURANTE LA LORO PERMANENZA IN ORBITA.

XENOGRISS
DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACOLOGICHE E BIOMOLECOLARI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

L'ESPERIMENTO, UTILIZZANDO COME MODELLO I GIRINI DI XENOPUS, SI PROPONE DI VALUTARE SE I PROCESSI DI ACCRESCIMENTO E RIGENERAZIONE SIANO INFLUENZATI DALLA FORZA DI GRAVITÀ.

LIDAL
UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA, DEPARTMENT OF PHYSICS (URTV)

SERVE PER DEFINIRE LE NECESSARIE CONTROMISURE VOLTE A MITIGARE I POSSIBILI DANNI DOVUTI ALLA RADIAZIONE DURANTE PERMANENZE UMANE NELLO SPAZIO SI DEVONO CAPIRE GLI EFFETTI DELLA RADIAZIONE SULL'UOMO, E CONOSCERE LE CARATTERISTICHE DELLA RADIAZIONE A CUI VERRANNO ESPOSTI GLI ASTRONAUTI.

MINI-EUSO
INFN – SEZIONE DI ROMA TOR VERGATA, E DIPARTIMENTO DI FISICA, UNIVERSITÀ ROMA TOR VERGATA & MOSCOW STATE UNIVERSITY, MSU – MOSCOW

MINI-EUSO (MULTIWAVELENGTH IMAGING NEW INSTRUMENT OF EXTREME UNIVERSE SPACE OBSERVATORY) È UN TELESCOPIO DI NUOVA GENERAZIONE PER LO STUDIO ED IL MONITORAGGIO DI EMISSIONI NOTTURNE IN BANDA ULTRAVIOLETTA (UV) DI ORIGINE TERRESTRE, ATMOSFERICA E COSMICA, LA CUI OTTICA SI BASA SULL'UTILIZZO DI LENTI DI FRESNEL.

AMYLOID AGGREGATION
S.C. NEUROSCIENZE, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA, TORINO & DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, ROMA

SCOPO DELL'ESPERIMENTO È VALUTARE SE L'AGGREGAZIONE DELLE FIBRILLE AMILOIDI SIA INFLUENZATA DALLA MICROGRAVITÀ, AL FINE DI IDENTIFICARE UN POSSIBILE RISCHIO PROFESSIONALE NEGLI ASTRONAUTI CHE TRASCORRONO LUNGHI PERIODI A BORDO DELLA ISS. INOLTRE, POICHÉ L'ACCUMULO DI PROTEINE È UNA CARATTERISTICA PREDOMINANTE DI MOLTE MALATTIE NEURODEGENERATIVE, UNA COMPRENSIONE PIÙ PROFONDA DEL MECCANISMO SOTTOSTANTE L'AGGREGAZIONE DEI PEPTIDI POTREBBE ESSERE UN OBIETTIVO CRUCIALE NELLA RICERCA NEUROSCIENTIFICA.

IPERDRONE
DIVISIONE SPAZIO – DEPUTY, CIRA (CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI)

E' UN PROGRAMMA FINANZIATO DALL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PICCOLO SISTEMA DI RIENTRO SPAZIALE IN GRADO DI EFFETTUARE OPERAZIONI IN ORBITA CON LA STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE (ISS), RIENTRARE ATTRAVERSO L'ATMOSFERA, RAGGIUNGERE LA SUPERFICIE TERRESTRE E RIPORTARE INTEGRI PAYLOAD IMBARCATI CONSERVANDO LA FUNZIONALITÀ DEI PRINCIPALI SOTTOSISTEMI.

GIANMARCO TAMBERI

SECONDO TENTATIVO

Dopo il lungo infortunio che l'ha estromesso dai Giochi Olimpici di Rio, l'azzurro delle Fiamme Gialle è tornato ai suo livelli: ha appena vinto l'Europeo indoor e punta decisamente a Tokyo 2020. Chi è oggi Gianmarco Tamberi? Un campione che adora le sue Marche, avrebbe preferito eccellere nel basket, e confida nel pubblico per saltare più in alto.

di Giuliano Giulianini

Ciò che è successo a Gianmarco Tamberi è l'incubo di ogni atleta olimpionico: emergere, eccellere, prepararsi alla prima olimpiade, e infortunarsi a venti giorni dalla partenza per quella gara che lo attendeva tra i protagonisti. E poi la prospettiva di altri quattro anni di allenamenti, viaggi, gare, sacrifici e, nel suo caso, una lunga riabilitazione. Tamberi, tre anni fa, prima dell'infortunio aveva da poco portato il primato italiano del salto in alto a 2,39m; era "Gimbo"; "Halfshave" per il vezzo di radersi solo metà dalla faccia. Aveva 24 anni; un carattere spavaldo e allegro e, soprattutto, aveva appena vinto la medaglia d'oro sia ai mondiali indoor sia agli europei indoor. Insomma un predestinato. Chi è Tamberi oggi, dopo un altro titolo indoor europeo

vinto un mese fa in Scozia? Che cosa gli ha tolto (o gli ha aggiunto) quel passo troppo lungo sulla pista di Montecarlo che, causando la lesione al legamento della caviglia, ha deviato la sua strada verso Rio?

Cominciamo con la filosofia: c'è bellezza del gesto nel salto in alto?

È un gesto molto particolare, che si ripete molto simile nel tempo. La parte iniziale è un po' la "prefazione" del salto, quando, in gara soprattutto, si cerca l'energia del pubblico: quella carica che solo uno stadio pieno può darti. Spesso mi chiedono: "Quanto salti in allenamento? Sei riuscito a fare 2,45m o il record del mondo?" Assolutamente no. In allenamento salto almeno 10, 15, anche 20 cm in meno della gara. Io, in particolare, sono un agonista: ho bisogno della competizione, degli avversari, del pubblico, dell'energia della gente. Per esempio quest'anno, ai Campionati Europei, ho fatto 2,32m; cinque giorni prima, nell'ultima tecnica precedente all'Europeo, avevo saltato 2,15m.

A proposito del gesto tecnico: lo stacco, il volo, l'inarcata. Sono gesti da pilota di Formula Uno che sta attento a tutti i particolari, o è più una questione d'impeto?

Da quando inizio la rincorsa, dal primo passo, fino allo stacco è qualcosa di veramente ricercatissimo in ogni minimo particolare. Ci sono delle inclinazioni, delle distanze e delle velocità precise. La traiettoria è sempre praticamente identica. Su undici passi di corsa si può sbagliare di 20 centimetri. I particolari fanno veramente la differenza. Dallo stacco in poi penso poco, perché la fase sopra l'asticella mi riesce abbastanza automaticamente. È ovvio che non lascio tutto al caso, però mi rendo conto automaticamente quando deve fare l'arco, quando devo chiuderlo e sganciare le gambe. Molto fa la concentrazione, soprattutto per ciò che si fa a terra; perché poi, in aria, non abbiamo più la possibilità di cambiare la direzione del corpo.

Invece, il piacere che ti da il basket immagino sia esattamente il contrario: lasciare libero il talento.

Esatto. Il piacere del basket è dar libero sfogo all'estro e alla creatività della mente. In uno sport come il mio le cose sono molto meccaniche; nella pallacanestro invece è tutto diverso: creativo. Soprattutto per quanto riguarda il "mio" giocare a pallacanestro, che è uno svago.

In un tuo bel post su Facebook scrivi che giocare a basket è anche il piacere di avere una squadra con cui condividere le emozioni. Di solito si pensa il contrario: che i campioni di sport di squadra amerebbero praticare discipline individuali per avere tutta la gloria. Per te è l'esatto contrario, o mi sbaglio?

Io credo che non esista niente di più bello del condividere una vittoria con chi si ha di fianco, e che sta provando le tue stesse emozioni. È uno dei motivi per cui io mi sento davvero tanto unito al pubblico quando gareggio: cerco di coinvolgere il più possibile chi ho intorno perché poi, quando le cose belle succedono, anche loro si sentono protagonisti di qualcosa fatto insieme. Quando si condivide una vittoria, si condivide una gioia che viene moltiplicata all'ennesima potenza. Nella pallacanestro, quando si vince una partita con l'ultimo tiro allo scadere, tutta la squadra prova la stessa emozione, non solo colui che ha messo il tiro. Invece nel salto in alto, come nel tennis, nel golf e in altri sport individuali, è una felicità interna. Ovviamente i familiari, gli amici, l'allenatore sono molto felici per te, ma non possono provare in quel momento ciò che stai provando tu.

Hai avuto momenti difficili in questi ultimi due anni: un infortunio, e anche alti e bassi nel rapporto col tuo padre/allenatore di cui hai poi scritto belle cose. Queste difficoltà hanno cambiato la giovane promessa che eri? Le esperienze ti hanno maturato, cambiato, hanno dato qualcosa di più, di meno o di diverso alla tua prestazione atletica?

Moltissimo. Fanno parte di una maturazione. L'infortunio, le difficoltà con mio padre: se non ci fossero stati oggi non avrei l'esperienza che ho. Il mio è stato un infortunio molto, molto grave; ma la cosa più difficile è stata affrontarlo, perché è avvenuto venti giorni prima delle olimpiadi, che sono il sogno di ogni atleta. Tutti noi troviamo ostacoli, la differenza è come li affrontiamo, perché non possiamo avere tutto sotto controllo. Ciò che possiamo controllare è la nostra reazione ai problemi. Queste reazioni ci formano, ci educano da lì in avanti; ci regalano l'esperienza per sapere come affrontare altri problemi che si presenteranno in futuro. Mi rendo conto che ora approccio e affronto gli infortuni in maniera completamente diversa: con molta più freddezza, consapevolezza e razionalità; mentre prima mi facevo prendere dalle emozioni e dallo sconforto.

Hai un bel rapporto con le Marche: con Civitanova dove sei nato, e Ancona dove ti alleni. Non hai mai pensato, o avuto l'opportunità, di trasferirti in centri più grandi, con atleti e squadre diverse?

Ad Ancona, nelle Marche, ho trovato veramente il mio equilibrio perfetto. Adoro la mia regione, perché regala tantissimo. Chi l'ha visitata sa quanto è bella. Ho trovato l'equilibrio con mio padre, i miei amici, la mia fidanzata. Non ho rinunciato a partire per paura di trovare qualcosa di diverso. Semplicemente mi rendo conto di aver qui tutto ciò che mi serve per essere tranquillo, sereno e affrontare lo sport come va affrontato. Si pensa che lo sport sia solo allenamento, ma in realtà l'allenamento è il 30% della prestazione di un atleta. La differenza la fa tutto il resto: la serenità di una persona, come affronta la vita, come riesce a trovare un equilibrio fuori dallo sport, per non stancarsi e non vivere con stress altre situazioni. Parliamoci chiaramente: tutti si allenano, chi salta 2,35m come chi salta 1,80m. La differenza sta nella metodologia dell'allenamento e in ciò che viene fuori dopo l'allenamento.

PEOPLE
#people

Come atleta, non come campione o alfiere azzurro, hai l'obiettivo di una misura precisa nella tua carriera? Hai mai pensato "Voglio arrivare a quella misura"?

Sono una persona che difficilmente si accontenta. Durante la carriera, soprattutto quand'ero più giovane, mi è successo di migliorare con facilità. Ad esempio, a vent'anni, in un'annata la mia miglior prestazione è passata da 2,14m a 2,25m. In quegli anni ogni gara che facevo era migliore della miglior gara dell'anno precedente. La mia ambizione era migliorarmi, sempre. Questa cosa me la porto dietro anche adesso: qualsiasi misura non mi accontenta e voglio andare oltre. Quindi dire "Voglio arrivare lì e sarò contento" è un po' un'assurdità, per il mio modo di affrontare lo sport. Non credo esista un punto in cui mi accontenterò. Se però parliamo di gare e successi, vincere un'olimpiade è sicuramente qualcosa che rende soddisfatti al 100%.

IL MIO È STATO UN INFORTUNIO MOLTO GRAVE... AVVENUTO VENTI GIORNI PRIMA DELLE OLIMPIADI, CHE SONO IL SOGNO DI OGNI ATLETA...

Ho letto che ami la tecnologia. Ti piacerebbe che entrasse nel tuo sport? Ad esempio con un'asticella laser al posto di quella di legno?

Sarebbe qualcosa di particolare. Cambiare uno sport e snaturarlo in quel modo forse è una cosa impossibile. Però si potrebbe fare qualche tentativo, così per gioco, per vedere magari quanto potrebbe essere il proprio vero massimale di salto. Come puoi immaginare nel salto in alto è difficile stabilire veramente quant'è il massimo che puoi saltare; con un laser lo potresti fare. Noi usiamo tantissima tecnologia per la valutazione degli allenamenti e la rifinitura. Quando salto ho cinque telecamere che mi riprendono da angolazioni diverse: per vedere la traiettoria perfetta del salto; come si comporta il corpo nella parte destra e sinistra, dall'alto, e che tipo di percorso segue. E abbiamo un feedback in tempo reale: questi cinque video vengono mandati automaticamente ad un computer che li proietta in un televisore subito dopo il salto per essere analizzati. Quindi la tecnologia è molto importante per noi, perché l'analisi del video del salto è fondamentale.

Come tanti di noi ami viaggiare. Ti piace il Giappone? Un viaggio ce lo faresti?

Adoro viaggiare. Il Giappone è una realtà che mi stimola molto. In realtà conosco pochissimi giapponesi. Uno di questi è un saltatore in alto che, in questo momento tra l'altro, è anche molto forte. Vedo tutti i giapponesi un po' come lui: una persona molto cordiale, gentilissima, educatissima, e immagino questo mondo in cui tutto è precisione ed educazione. Quindi sono molto curioso di andarci, e soprattutto anche di mangiare un po' di sushi e sashimi come si deve. Comunque speriamo che il viaggio si faccia prima per "altri" motivi. Poi, in futuro, ci tornerò anche in vacanza.

A cura di Marcel Vulpis, Direttore agenzia Sporteconomy.it

MANCHESTER CITY CLUB PILASTRO DI CITY FOOTBALL

NUOVA PIATTAFORMA MONDIALE DI SVILUPPO CALCISTICO

In un calcio sempre più globalizzato, ma soprattutto alla ricerca di continui ricavi (per far lievitare il valore della produzione), il punto di riferimento è, da alcuni anni, il "modello di business" del Manchester City, che, nel 2018, ha fatturato, secondo "Football Money League 2019" (report realizzato annualmente da Deloitte) circa 568.4 milioni di euro (in crescita rispetto ai dati 2017, quando il giro di affari si era attestato sui 527.7 milioni).

Una crescita costante se si analizza l'ultimo quinquennio: dagli iniziali 416 milioni di euro della stagione 2014 fino agli oltre 568 milioni dell'ultimo bilancio in esame (2018). Il club britannico, attualmente primo in English Premier League (a 71 punti), è stabilmente (da tre anni) in quinta posizione nella classifica dei club di calcio europei più ricchi (la leadership è del Real Madrid ad oltre 750 milioni di euro).
Il Manchester City non è soltanto un football club nella visione "tradizionale" del termine. Fa parte, infatti, di una holding internazionale, con base sempre a Manchester, conosciuta con il nome di City Football Group (CFG). I Citizens sono uno dei sette pilastri nello sviluppo calcistico di questa moderna piattaforma di investimenti, con l'occhio rivolto, soprattutto, all'individuazione di giovani talenti (attraverso la nascita di Academy in ogni angolo del pianeta).
Si tratta di una realtà complessa controllata dal fondo emiratino Abu Dhabi United Group (ADUG) nella misura dell'87%. Il restante 13% del capitale è stato acquistato da China Media Capital (compagnia cinese

SPORT E FINANZA
#sport&finanza

attiva nel settore dell'intrattenimento sportivo on demand) e dalla banca d'affari, sempre cinese, Citic Capital. Gli obiettivi di questo progetto sono dichiarati pubblicamente sul sito ufficiale: "lo sviluppo e la creazione di una rete di società e progetti calcistici sparsi in tutto il mondo".
Il valore economico del gruppo (considerando anche le strutture immobiliari di proprietà), secondo gli analisti finanziari, è vicino ai 3 miliardi di euro, con il fatturato del ManCity (568.4 milioni di euro) perno di quello globale del CFG.
Fanno parte del gruppo internazionale, di matrice araba ben sette club di calcio: il Manchester City (EPL/Gran Bretagna), il Melbourne City FC (A-league/Australia), il Girona (La Liga/Spagna), il Club Atletico Torque (seconda divisione/Uruguay), il Sichuan Jiuniu (League Two/Cina), il New York City FC (MLS-Eastern Conference/Usa - CFG detiene l'80% delle azioni del club), oltre agli Yokohama F-Marinos (J-League/Giappone - CFG detiene il 20% delle azioni).

Il Manchester City punta alla internazionalizzazione

La crescita costante del fatturato dei Citizens è strettamente collegata ad un politica di internazionalizzazione, sia per linee esterne (partnership all'estero come le regional sponsorship), sia per linee interne (intercettando aziende straniere di grande livello e visibilità).
Il ManCity, attualmente, può contare su 25 "global partner": da Etihad, sponsor di maglia e dello stadio, a Nike (sponsor tecnico), passando per Etisalat, Nissan, Visit Abu Dhabi, Nexen Tire (sleeve sponsor), Aabar (altro importante fondo d'investimento emiratino), MarathonBet (betting partner russo, sponsor da quest'anno della maglia della Lazio) fino al partner tecnologico tedesco SAP. A questi si aggiungono marchi del calibro di Wix, Hays, Gatorade, Tinder, Tecno, Qnet, Ubtech, Xylem, Mundipharma, EA Sports, Valvoline, Avatrade, Wega, Tappit, Dsquared2, Seatgeek.
Da considerare anche il numero crescente dei "partner regionali" (ben 14): Citi, Wolf Blass, Nexon, Khmer Beverages, Heineken, Eaton, SHB Bank, Pak lighting, Tecate, Healthpoint, Tappit, PZ Cussons, Power Horse, First Abu Dhabi Bank. Aziende che, in esclusiva commerciale/geografica, possono abbinare il loro nome a quello del Manchester City all'interno di specifici mercati (dall'Europa, passando per l'Asia e l'America, fino nel continente africano).
Nei disegni futuri di City Football Group c'è la volontà di sviluppare nuove forme di cross-marketing, anche sfruttando questa piattaforma calcistica transnazionale, con l'abbinamento di marchi di livello mondiale a supporto dei 7 club dell'hubCity Football Group. E' quanto avvenuto, di recente, con il brand globale Puma (abbigliamento sportivo), che ha deciso di legarsi a tutte le realtà della "filiera" CFG.

MANCHESTER CITY FC IN CIFRE*

5a posizione (da tre anni) nella Football Money League/Deloitte (2019)

5 anni di crescita costante consecutiva del fatturato

54.054 spettatori di media (nel 2018) all'Etihad Stadium di Manchester

568.4 milioni di euro (dato valore produzione 2018)

527.7 milioni di euro (dato valore produzione 2017)

+152 milioni di euro di crescita del fatturato dal 2014 al 2018

39 sponsor (di cui 25 global partner e 14 regional partner)

47% ricavi commerciali (265.7 mln di euro) rispetto al dato di fatturato globale

42% ricavi da diritti tv (238.8 mln)

11% ricavi da "Match Day" (63.9 mln)

*elaborazione agenzia Sporteconomy.it su dati forniti da Deloitte

CITY FOOTBALL GROUP APRE IN CINA

A conferma di questa scelta strategica, c'è il recente acquisto del club Sichuan Jiuniu (terza divisione del calcio cinese),che ha sede nella città di Chengdu (capoluogo della provincia sud-occidentale di Sichuan). Dispone, tra l'altro, di uno stadio moderno (con 27mila posti a sedere), realizzato insieme ad un fondo di investimento cinese (China Sports Capital) e ad una società internazionale (Ubtech) che si occupa di robotica. Proprio Ubtech è uno dei "global partner" commerciali del Manchester City nella Premier league. Nel complesso, per City Football Group, holding controllata dal fondo Abu Dhabi United Group (società di investimento di proprietà dello sceicco Mansour bin Zayed Al Nahyan), questa realtà asiatica è la settima squadra acquistata o di cui detiene partecipazioni significative (come nel caso di Yokohama F-Marinos e del NYCFC).

CFG SEMPRE PIÙ GRUPPO MONDIALE: ESPANSIONE FUTURA IN INDIA E MAXI ACCORDO CON PUMA

Novità importante per il Manchester City in vista della prossima stagione sportiva. A partire dal luglio 2019, il nuovo sponsor tecnico dei Citizens (fino ad oggi legati a Nike), sarà il marchio tedesco Puma. Una partnership che comprende altre società appartenenti al City Football Group (CFG):il Melbourne City FC, il Girona FC, il Club Atlético Torque e lo Sichuan Jiuniu FC. Non farà parte dell accordo il New York FC, per via del legame tra Adidas e tutte le 24 franchigie (suddivise in Eastern e Western conference) iscritte alla Major League Soccer statunitense.

Anche lo Yokohama F-Marinos non rientra in questa operazione, per il contratto firmato, precedentemente, sempre con il brand Adidas.

PUMA: ACCORDO "MONSTER" CON CFG

Il legame tra Puma e City Football Group avrà durata decennale, per un budget totale di 755 milioni di euro(circa 75,5 milioni a stagione). Come sottolineato dai vertici del Manchester City, la Puma diventerà lo sponsor tecnico di tutte le formazioni appartenenti alle società coinvolte (comprese quelle femminili e del settore giovanile). Una partnership, in casa Puma, che mira sia a massimizzare i risultati sul campo, che ad aumentare la cultura del calcio in settori come la musica, il gaming/eSports e la moda. Puma e Manchester City collaborano da tempo tramite diverse partnership con alcuni giocatori, tra cui Caroline Weir, Pauline Bremer e Nikita Parris nella squadra femminile, oltre al capitano della selezione maschile (il difensore belga Vincent Kompany), al centrocampista David Silva e all'attaccante argentino Sergio Agüero. L'operazione in esame rientra in una strategia di riposizionamentodel brand tedesco, che, in queste settimane, si è avvicinato anche all'Atlètico Madrid e al Valencia sul mercato spagnolo. Sono sempre più forti poi i rumourdella fine del sodalizio (al termine della stagione in corso), tra Puma e Arsenal in Premier League. Un accordo di fornitura tecnica, nato nell'agosto 2014, per una cifra complessiva di 180 milioni di euro (circa 30 mln annui). Denaro che verrebbe reinvestito sul progetto City Football Group.

INDIA: PROSSIMO MERCATO DI SVILUPPO PER CFG

Il City Football Group, proprietario del Manchester City (MCFC), intende acquistare, entro il 2019, una società di calcio indiana. Il gruppo inglese possiede già il controllo/quote di ben sette club, inclusa la realtà cinese Sichuan Jiuniu. Nello specifico si attende soltanto la fine della stagione sportiva per rendere questa operazione "operativa" per lo sviluppo in Asia. Parallelamente, la proprietà del CFG vuole espandersi anche in India, dove il calcio, come prodotto , sta crescendo, ma non è ancora il primo sport, come per esempio il cricket. La scelta nasce dalle enormi possibilità di sviluppo sportivo, con particolare attenzione all'analisi dei dati demografici (presenti e futuri).

CITY FOOTBALL GROUP (CFG) IN CIFRE*

6 diverse strutture "correlate" (City Football Academy, City Football Academy, City Football Services, City Football Services, City Football Singapore, City Football China, City Football Japan)

7 club di proprietà e/o partecipati a livello azionario

15 il numero di club che faranno parte di CFG entro i prossimi 5 anni

13% quota di China Media Capital/CITIC all'interno di CFG

87% quota di Abu Dhabi United Group (ADUG) all'interno di CFG

850 dipendenti complessivi

3 miliardi di euro (valore globale del gruppo)

+15% previsione crescita annua del giro d'affari nel prossimo triennio

*elaborazione dati agenzia Sporteconomy.it

L'ESPLOSIONE DEMOGRAFICA ATTESA

Attualmente l'India può contare su 1 miliardo e 367 milioni di abitanti, mentre la Cina 1 miliardo e 390 milioni. Secondo i ricercatori dell'istituto Population Reference Bureau, il "sorpasso" demografico potrebbe avvenire nel 2030, quando l'India arriverà ad avere l'8% in più degli abitanti della Cina. Tra il 2030 e il 2050, l'India infatti dovrebbe passare da 1 miliardo e 530 milioni a 1 miliardo e 680 milioni di popolazione. Logico, quindi, che City Football Group abbia scelto la Cina e l'India come aree di sviluppo delle proprie attività calcistiche. Contatti sportivi, anche significativi, tra questi due mondi (ovvero City Football Group e Lega calcio indiana) vi sono già stati: Ferran Soriano (manager catalano AD del Manchester City), infatti, ha assistito al match della Indian Super League (ISL), tra Jamshedpur FC e Mumbay City FC, agli inizi del 2018, invitato da Tata Steel (attiva nella produzione e vendite dell'acciaio), azienda proprietaria del Jamshedpur FC. E dopo questo incontro vi sono state successive relazioni intrattenute tra i dirigenti delle due rispettive strutture aziendali.

LA MATCHDAY EXPERIENCE

TRA FAN ENGAGEMENT E STRATEGIA DEI CLUB

Salire le scale e veder spuntare il rettangolo verde è ogni volta un'emozione: che sia la prima o la centesima partita, la visita allo stadio rappresenta il picco dell'esperienza del tifoso, un momento magico e unico che fa tornare bambini per qualche secondo.

A cura di Fabio Lalli CEO & Founder IQUII / part of Be Group - Forward Thinking

Una partita rappresenta molto più di 90 minuti di battaglia sul terreno di gioco, ma una giornata all'insegna della passione per lo sport da vivere da protagonista con tutti gli altri tifosi accomunati dalla stessa fede. Quasi sempre però, salvo rare eccezioni, il tifoso non ha la possibilità di godere di un'esperienza che sia allo stesso tempo coinvolgente, confortevole e pratica.
Per riassumere in una parola, l'esperienza-stadio è incompleta.
Incompleta perché – al netto di tanti esempi virtuosi, soprattutto in Premier League e in Bundesliga – l'Europa presenta infrastrutture per la maggior parte vecchie e obsolete, che non offrono nessun tipo di comfort e spesso nemmeno di sicurezza: il tifoso non è incentivato a frequentare regolarmente lo stadio, scoraggiato dal costo del biglietto – che spesso non rispecchia il reale valore offerto – e dalla presenza di alternative, quali ad esempio le pay TV o le piattaforme OTT.
Secondo i dati del 'Report Calcio 2018' redatto da FIGC, PwC e AREL, prendendo in esame le cinque leghe europee più prestigiose – Premier League, Bundesliga, La Liga, Ligue 1 e Serie A – si scopre che quest'ultima registra dei dati poco rassicuranti:

- quarta affluenza media (21'262 spettatori);
- quinta percentuale di riempimento dello stadio (54%, contro il 95% e il 93% delle prime divisioni in Inghilterra e Germania);
- il primo posto (in negativo) per quanto riguarda il numero di biglietti invenduti – ben 6'847'436, quasi dieci volte tanto quelli della Bundesliga.

Numeri impietosi, soprattutto nel confronto con le altre leghe.

L'ottimizzazione della matchday experience, coadiuvata da una nuova generazione di stadi che aiuti ad aumentare la competitività, dovrebbe essere una priorità soprattutto in Italia, per tentare di ridurre il più possibile e nel breve periodo questo gap.
Ma come?
Una delle possibilità è agire sul livello dei servizi offerti per aumentare il valore percepito del biglietto all'occhio del tifoso, ad esempio tramite l'implementazione di due touchpoint:
•uno fisico, come il fan village all'esterno dello stadio;
•e uno digitale, come un'app dedicata al giorno della partita.
Entrambe le soluzioni, infatti, permettono il duplice obiettivo di migliorare l'esperienza del tifoso fornendo importanti benefici strategici ai club e ai loro partner. Vediamo in che modo.
L'attivazione di un villaggio fuori dall'impianto sportivo consente ai club di attirare un target sempre più ampio e di estendere l'esperienza di chi è già presente abitualmente, contribuendo a generare interesse verso la partita e quindi migliorando le componenti di ricavo provenienti dagli introiti dallo stadio, dalle sponsorizzazioni e dalle attività commerciali, essendo anche un luogo appetibile dai partner – definiti o potenziali – per ampliare la loro brand image accompagnandola a quella del club. Un caso di successo è quello della AS Roma, che con "La Magica Land" intrattiene i tifosi giallorossi grazie ad attività che spaziano dall'entertainment per i più piccoli al coinvolgimento dei più grandi, affidandosi ad IQUII per la gestione dell'eTicketing. Un'area che "supera il vecchio concetto di fan village" – così come dichiarato da Andrea Fabbricini, Fan & Stadium Activation Manager del club giallorosso – offrendo soluzioni come la Virtual Reality, che permette ai tifosi un viaggio nel centro sportivo della società, e lavorando in sinergia con il Media Center per implementare diversi format di spettacolo così da attirare fasce di pubblico differenti, portando i bambini sul palco o coinvolgendo le vecchie glorie del club per conquistare l'attenzione di un segmento della fanbase più maturo.
Un altro esempio degno di nota è quello dell'"Expérience Stade" App dell'OGC Nice, touchpoint che introduce contenuti e funzionalità esclusive e di semplificazione dell'esperienza, offrendo ai tifosi la possibilità di vivere le partite all'Allianz Riviera in un modo del tutto nuovo, rivedendo le azioni salienti da diverse angolazioni tramite smartphone e ordinando food & beverage e merchandising direttamente in app, vedendo recapitato l'ordine presso il posto a sedere senza perdere tempo in noiose code agli store.

Come anticipato, oltre che a migliorare in modo significativo l'esperienza del tifoso allo stadio, l'implementazione di tali soluzioni rappresenta uno strumento strategico per i club, permettendo loro di aumentare le componenti di ricavo provenienti da stadio e attività commerciali. Secondo uno studio condotto dall'UEFA chiamato "The European Club Footballing Landscape" e sempre confrontando i 5 campionati prima menzionati, la Serie A risulta essere al secondo posto per quanto riguarda i ricavi derivanti dai broadcaster, mentre all'ultimo per le altre due fonti di ricavo caratteristiche di un club, matchday e commercial: un'esperienza-partita innovativa può quindi aiutare i club a trovare una maggiore sostenibilità di lungo periodo, andando a bilanciare le tre voci di introito che ad oggi sono troppo sbilanciate verso i ricavi provenienti dai diritti tv.
Inoltre, offrendo nuove soluzioni di intrattenimento, i club possono cercare di ridurre l'impatto dell'aleatorietà del risultato sportivo su dinamiche quali la fedeltà dei tifosi e l'affluenza allo stadio. Ciò è fondamentale se consideriamo che un club moderno viene gestito sempre più come una azienda e non può permettersi di essere troppo legato ad elementi strettamente connessi con il campo e la sua imprevedibilità. Alcuni club si stanno muovendo in questa direzione trasformandosi gradualmente in vere e proprie aziende di intrattenimento, tanto da adattare la propria mission aziendale integrando lo scopo della vittoria finale con il fine di intrattenere i tifosi. Ad esempio, il Napoli si pone l'obiettivo di "trasformarsi in poco tempo in una vera e propria impresa di entertainment, offrendo, in futuro, ai propri tifosi e partner, qualcosa di più di una semplice partita di calcio, accompagnando l'evento sportivo con ampi e qualificati momenti di spettacolo e di intrattenimento". Infine, i due touchpoint di cui abbiamo parlato in precedenza rappresentano nuovi strumenti di raccolta di dati relativi alle preferenze dei tifosi. Durante il matchday, infatti, i supporter – se coerentemente e puntualmente coinvolti – possono offrire una grande mole di informazioni che i club possono utilizzare per una più ampia e profonda profilazione della fanbase, utile per aumentare la data monetization diretta e indiretta (coinvolgendo i propri partner) offrendo ai tifosi un'esperienza migliore e personalizzata sulle loro necessità. La soluzione qui proposta rappresenta uno dei modi per migliorare la situazione nel breve termine, ed è solo uno dei possibili livelli di miglioramento dell'esperienza per l'aumento del valore percepito dal tifoso. Connettività, tecnologie di prossimità, nuovi sistemi di telecamere e broadcasting, sensori per indoor positioning, e-wall interattivi al servizio del fan engagement e fan village integrati all'interno dello stadio: non basta infatti aggiungere servizi, ma è determinante agire sull'infrastruttura stessa con tecnologie e componenti hardware per la trasformazione dello stadio in una vera e propria smart arena, abilitando nuove esperienze per il tifoso e nuovi modelli di ricavo per i club e i relativi partner. Rivoluzionando il modo di vivere l'arena per ottenere, in questo modo, un vantaggio competitivo stabile e di lungo periodo nei confronti degli altri club.

ADRIANO PAOLUCCI

L'UOMO DELLE TRE ROMA

A 40 anni ha accettato una nuova sfida. Adriano Paolucci, alzatore, romano doc, ha deciso di scendere in campo e mettersi di nuovo in discussione con la maglia della Roma Volley.

di Gianluca Scarlata - foto Andrea Maddaluno

Ha girato l'Italia in lungo e in largo, oltre 20 anni sui campi di Superlega e serie A2, un'istituzione nel mondo della pallavolo romana e nazionale. Grande talento e "mani d'oro", Adriano ha avuto nella sua carriera un'escalation non indifferente, giocando con le più grandi squadre del panorama italiano, ma ciò che lo contraddistingue è il fatto di aver giocato nelle tre società di Roma di alto livello, l'unico giocatore ad aver indossato la maglia della Auselda, poi Piaggio Roma, tricolore nel 2000, della M.Roma e ora della Roma Volley.

Come è arrivata la chiamata del presidente Antonello Barani?

"Mi stavo già allenando con questa squadra, poi per un incidente capitato a Joel Bacci mi è stata fatta una proposta che non ho potuto rifiutare. Da romano sono orgoglioso di far parte di questa squadra e questa società, c'è molta voglia nell'ambiente di far bene ed emergere".

Dopo un periodo di infortuni ti sei rimesso sulla giusta carreggiata

"Diciamo che gli anni si cominciano a far sentire (ride). A Lamezia in trasferta è iniziata questa avventura con la prima vittoria, poi in casa nel girone di ritorno abbiamo cambiato passo, ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti ciò che non andava. E da lì abbiamo iniziato a carburare".

Sono arrivate cinque vittorie consecutive in casa

"Non male, peccato solo di aver impiegato un girone intero per adattarci a questo livello, molti ragazzi sono alla prima esperienza in A2. E il passaggio dalla serie B è notevole. Ci aspetta un finale di stagione molto interessante".

Come giudichi finora il cammino della Roma Volley?

"Sono fortemente convinto che la classifica non sia giusta e non rispecchi il valore di questa squadra che ha dei mezzi importanti e delle qualità. Sono altrettanto certo che il lavoro in palestra sia buono, stiamo migliorando molto e il successo ci dà grande energia. I ragazzi si impegnano tanto e ci stanno dando dentro in ogni allenamento".

Che rapporto hai con i tuoi compagni

"Mi sto divertendo molto, il gruppo è in linea con altre mie passate esperienze, forse rispetto ad altre realtà questo è un gruppo molto umile, dove tutti cercano di fare il possibile, non ci sono prime donne, ci si aiuta molto e questo fa bene all'ambiente".

Poi c'è qualcuno che fa sempre gli scherzi

"Ma devo dire più di uno, da questo punto di vista i mattacchioni sono diversi, ma fa bene allo spirito. Bisogna credere in questo gruppo bellissimo e in questa squadra".

Si parla molto a Roma di progetto

"A Roma c'è voglia di grande pallavolo, lo vediamo da come risponde la gente e dall'entusiasmo della società, il progetto è ambizioso e se-

DUE PONTI
SPORTING CLUB
LOUNGE BAR
RESTAURANT
Tel. 06 69.36.73.13
duepontisportingclub.restaurant@gmail.com
EVENTS
✔COMPLEANNI
✔FESTE DI LAUREA
"Si può pensare bene, amare bene, allenarsi bene, dormire bene solo se si ha mangiato bene"

rio. Per un romano giocare a Roma è il massimo, purtroppo non l'ho sempre potuto fare".

Che idea hai del pubblico di Roma?

"Il pubblico della pallavolo è di spettatori e non di tifosi, poi ci sono i supporter che si sgolano e si fanno sentire con i tamburi. A Roma quando la squadra vince ti segue. A parte qualche piazza storica di Superlega, dove c'è un tifo più organizzato, le altre realtà si assomigliano".

Lo scudetto nel 2000 è stata la tua più bella soddisfazione?

Nel 2000 non l'ho vissuta da protagonista, ero troppo giovane, in campo c'era gente del calibro di Tofoli, Bracci, etc.. ma la soddisfazione più bella è stata la finale raggiunta con Perugia e anche aver fatto parte del gruppo azzurro con Berruto sulla panchina.

Sei l'unico ad aver vestito le tre maglie di Roma.

Per me è una grande soddisfazione e anche un onore. Continuo a giocare perché ancora ho stimoli e vedo che, salute permettendo, noi 40enne possiamo ancora dire la nostra.

Come sarà il tuo futuro quando smetterai?

La pallavolo per me è ancora dipendenza, la partita della domenica mi dà tanta adrenalina. Sto lavorando a progetti paralleli, ancora non lo so. Non mi vedo come allenatore".

PH "Andrea Maddaluno"

LA SCHEDA

ADRIANO PAOLUCCI È NATO A ROMA L'11 FEBBRAIO 1979, DA VENTI ANNI SUI CAMPI DI A1 E A2, HA GIRATO LO STIVALE IN LUNGO E LARGO. LA SUA È STATA UN'ESCALATION GRADUALE E COSTANTE, DAI TEMPI DELLA ROMA VBC, CON CUI HA VINTO UNO SCUDETTO GIOVANILE INSIEME AD ALTRI DUE TALENTI COME SARACENI E MOROSETTI, PASSANDO PER L'AUSELDA, PIAGGIO E ROMA VOLLEY. FA IL SUO ESORDIO DA PROFESSIONISTA NELLA STAGIONE 1997-98, QUANDO VIENE PROMOSSO IN PRIMA SQUADRA E DEBUTTA IN SERIE A1: RESTA NEL CLUB CAPITOLINO PER CINQUE STAGIONI, FINO AL SUO SCIOGLIMENTO NEL 2002, VINCENDO NELLA STAGIONE 1999-00 LO SCUDETTO E LA COPPA CEV. NEL CAMPIONATO 2002-03 PASSA ALL'API PALLAVOLO VERONA, MA LASCIA IL CLUB DOPO POCHI MESI, TERMINANDO LA STAGIONE CON LA PALLAVOLO REIMA CREMA, IN SERIE A2. CONTINUA A GIOCARE DAL 2003-04 AL 2005-06 NEL CAMPIONATO CADETTO PER IL SALENTO D'AMARE TAVIANO, VINCENDO UNA COPPA ITALIA DI SERIE A2. NELLE TRE STAGIONI SUCCESSIVE CAMBIA ALTRETTANTE VOLTE CLUB, GIOCANDO NELL'ORDINE PER LA MARCONI VOLLEY SPOLETO, LA MATERDOMINI VOLLEY DI CASTELLANA GROTTE E IL TOP TEAM VOLLEY MANTOVA. NEL CAMPIONATO 2009-10 VIENE INGAGGIATO DALLA M. ROMA VOLLEY, VINCENDO LA SECONDA COPPA ITALIA DI SERIE A2 DELLA SUA CARRIERA ED OTTENENDO LA PROMOZIONE NELLA MASSIMA SERIE; CONTINUA POI A GIOCARE PER IL CLUB FINO ALLA SUA SCOMPARSA, AL TERMINE DEL CAMPIONATO 2011-12. NELLA STAGIONE 2012-13 TORNA A GIOCARE IN SERIE A2, FIRMANDO PER L'ARGOS VOLLEY DI SORA, MENTRE NELLA STAGIONE SUCCESSIVA È ANCORA UNA VOLTA NELLA MASSIMA SERIE CON LA SIR SAFETY UMBRIA VOLLEY DI PERUGIA, DOVE RESTA PER DUE ANNATE PRIMA DI PASSARE, PER IL CAMPIONATO 2015-16 AL JUNIOR VOLLEY CIVITA CASTELLANA, NEL CAMPIONATO CADETTO. NELLA STAGIONE 2016-17 VESTE LA MAGLIA DEL BLUVOLLEY VERONA, IN SERIE A1. DA QUEST'ANNO VESTE LA MAGLIA GIALLOROSSA DELLA ROMA VOLLEY.

vivere&viaggiare con Bluvacanze

LA PIÙ GRANDE AGENZIA DI VIAGGI D'ITALIA

320 PUNTI VENDITA IN ITALIA

www.vivereeviaggiare.it | www.bluvacanze.it

zeus EnergyGroup

I NOSTRI OBBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

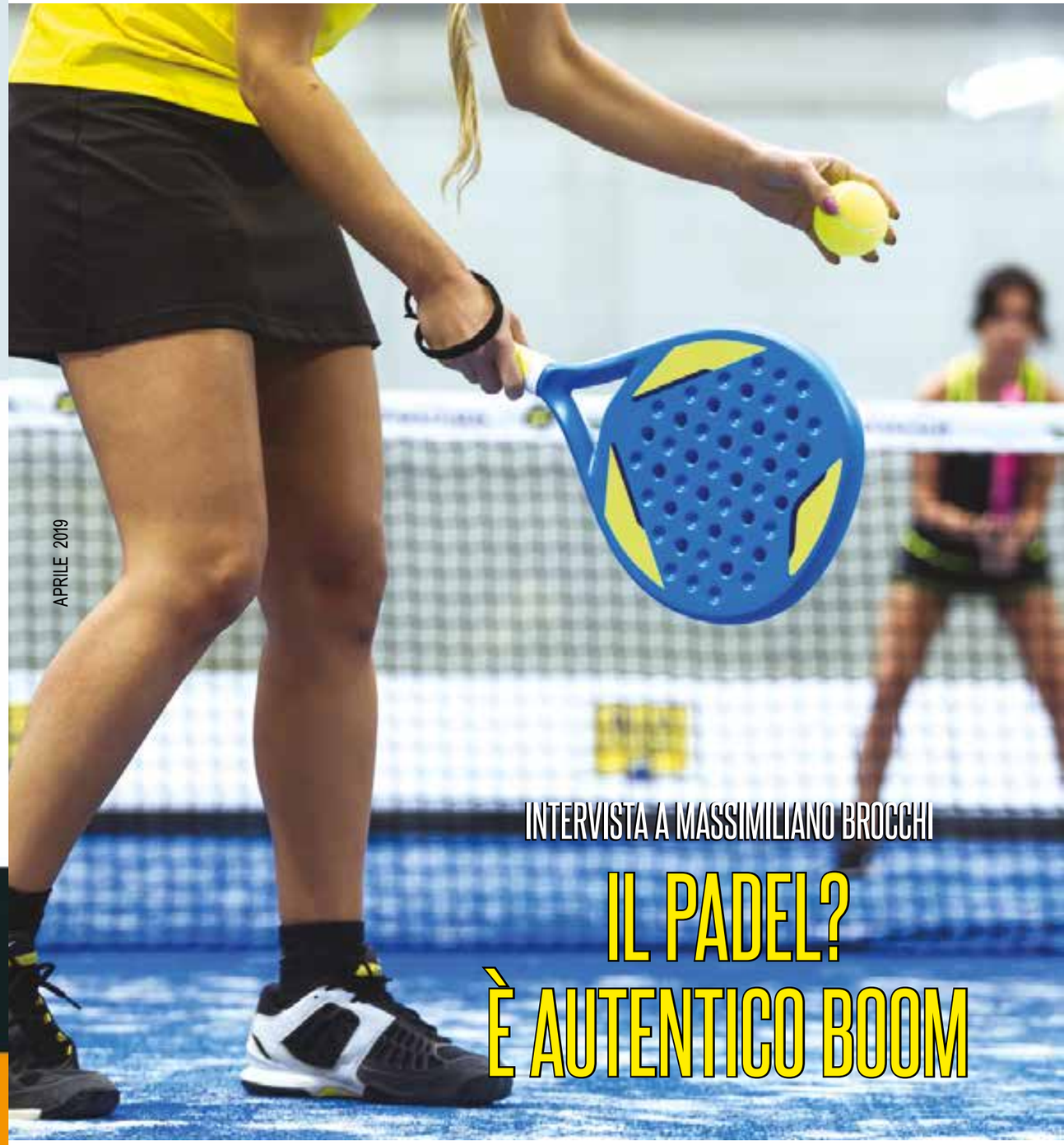
Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro. Noi siamo qui per questo , consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese** e e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

LA CORSA AL RISPARMIO
INIZIA DA NOI.

Viale America 111 - 00144 Roma
Tel. 06 81153986
info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

PADEL**CLUB**



APRILE 2019

INTERVISTA A MASSIMILIANO BROCCHI

IL PADEL? È AUTENTICO BOOM

MSP BRITISH SCHOOL • I PADEL CONSIGLI • LE CIRCOLIADI

PADELCLUB

Inserto a cura di SILVIA SEQUI

PADEL NOSTRO

L'ESPANSIONE E L'EVOLUZIONE DEL PADEL

«Giocare a Padel in tutta Italia è una realtà consolidata e al contempo in continua espansione ed evoluzione. A parlare sono i numeri: a oggi oltre 4 mila le persone in possesso di una tessera FIT Atleta per giocare a Padel». Così dichiara Massimiliano Brocchi, vicepresidente del Comitato regionale Lazio della Federtennis*.

FIT FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS

Brocchi, il Padel in piena espansione ed evoluzione...
L'espansione di questo sport è legata alla crescita capillare del numero delle strutture di Padel in tutta Italia. Il Lazio si conferma la regione e motore trainante del movimento, seguito dalla Lombardia che sta crescendo grazie a un livello agonistico sempre più competitivo su scala nazionale.
L'evoluzione, invece, è riferita a quei campi preesistenti che stanno ricorrendo alle coperture. Anche a Roma - diventata una città piovosa in modo meno prevedibile - la differenza oggi, tra un circolo e un altro è data dalla presenza di almeno una o più strutture indoor.

Pensi ci possano essere rivalità con il tennis?
No, non vedo concorrenza. Il Padel non porta via utenti dal tennis, anzi può riaccedere qualche passione sopita e può risultare propedeutico. Per esempio, il frequente giocare al volo nel Padel può tornare utile nel tennis. Inoltre, il Padel può essere utilizzato per sensibilizzare e dare dimistichezza ai bambini che stanno approcciando al tennis, anche grazie alle dimensioni del campo più ridotte e alla maggiore facilità di

apprendimento dei movimenti.

Quali secondo te i fattori di successo del Padel in Italia.
Ne ho individuati due: il primo è di ambito prettamente imprenditoriale sportivo ed è il rapporto costi/benefici. L'investimento fatto sulla realizzazione di due campi di Padel viene ammortizzato in 1 anno. E poi i costi di manutenzione sono quasi nulli. L'altro aspetto è il fatto di essere uno sport alla portata di tutti: nel Padel il binomio provo/riesco è immediato ed entusiasmante, grazie all'immediato divertimento. Nel tennis i tempi sono più dilatati.

Cosa suggerisci alle strutture che stanno approcciando al Padel o che si stanno evolvendo?
Qualsiasi struttura sportiva che eroga servizi si deve basare sul circolo virtuoso: emozione positiva/ ricordo positivo/ritorno. Quando un appassionato torna a giocare da te, hai già vinto il match. Puoi avere i campi più belli ed esclusivi, ma se dimentichi il fattore umano non farai mai la differenza.

* professore di marketing e organizzazione aziendale alla Università degli Studi di Roma del Foro Italico, docente alla scuola di formazione del Coni ed esperto in consulenza aziendale sportiva

BRITISH SCHOOL PADEL CUP MSP

AL GIRO DI BOA

Due tappe alla conclusione del Circuito, con il Master Finale che metterà in palio, per tutti i vincitori, corsi di inglese della British School Group. Coppa dei Club, inizia la fase ad eliminazione diretta

di Luca Parmigiani – foto PadelPaddle

Prosegue senza sosta l'attività del Settore Padel MSP, in collaborazione con MSP Roma. La British School Padel Cup è arrivata al giro di boa dopo la 3.a tappa disputata all'Aurelia Padel. Il solito clima di divertimento ed amatorialità sportiva, unito alla disponibilità dei Circoli ad ospitare questa manifestazione, è il leit-motiv del successo dei tornei amatoriali che da oltre quattro anni porta avanti l'Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI.
Mancano due tappe (13/14 aprile al Villa Pamphili Padel Club e 4/5 maggio all'Hill23 Paddle Clan) prima del Master dell'8/9 giugno al New Padel Panda dove parteciperanno i giocatori con il maggior numero di tappe disputate che si giocheranno la possibilità di ottenere un corso gratuito di inglese offerto dalla prestigiosa British School Group, la quale offre per ogni singola tappa anche dei pacchetti di conversation da utilizzare in tutte le Scuole di Roma.
Oltre alla British School Group, tanti altri importanti partner sono al fianco del MSP Roma in questa avventura: da Fria, leader nel mercato delle salviette per l'igiene e il benessere della persona con i premi ad ogni tappa, al binomio Cisalfa Sport-Wilson per la fornitura delle palline da gioco, a Sportkinetic specializzata nella fisioterapia del padel, ai media partner Corriere dello Sport, Agipro, Sport Club e PadelPaddle fino all'azienda di noleggio Hurry.
Speciale menzione per l'acqua Cottorella, che per il 2019 ha creato il brand unico "Padel Water", riservata a tutti i Circoli partecipanti alla Coppa dei Club e ai giocatori iscritti a tutte le tappe della British School Padel Cup.
Dalla British School Padel Cup alla Coppa dei Club: ad aprile inizierà la Fase Play Off e Play Out della Coppa Amatoriale a squadre, fino a giungere alla Finale della Regione Lazio il 25 maggio con le due finaliste che staccheranno il pass per la Finale Nazionale del 14/16 giugno in Emilia Romagna. Per il terzo anno consecutivo, la compagnia aerea TAP Air Portugal sarà il main sponsor dell'evento conclusivo della stagione MSP. In attesa della Supercoppa Europea che aprirà invece la stagione 2019/2020.

ROMA NORD VS ROMA SUD: 1 A 0

L'andata dell'eterna sfida è stata vinta da Roma Nord

6 Circoli, 4 gare e tanta voglia di divertirsi. Questi gli ingredienti di "Roma Nord vs Roma Sud. Un amore eterno - un'antica rivalità sportiva". La kermesse si è svolta al Tennis Club Le Molette domenica 31 marzo e ha visto trionfare i Club di Roma Nord.

LA KERMESSE

«Quando ho pensato alla manifestazione l'ho subito condivisa con "Una rete per il Tennis", il primo network sul tennis a Roma per rendere accessibile, sicura e piacevole la pratica del tennis, sponsorizzato da Decathlon» dichiara Saverio Spanò che ha ideato l'iniziativa e che segue - assieme al fratello Isidoro - l'attività sportiva del Tennis Club Le Molette, storico circolo degli ex campioni di tennis Silvana e Alberto Lazzarino.
Quattro le sfide disputate: Padel, tennis, gara musicale e di dolci. Queste ultime dirette da due super ospiti: il gruppo di musica brit -pop 'in salsa capitolina', "The Pischellis" e la conduttrice televisiva e radiofonica - esperta di gastronomia - Francesca Romana Barberini.

I CLUB

L'evento - che ha lo scopo di accorciare la distanza geografica tra i circoli, attraverso il divertimento - ha visto la partecipazione di 6 Club, divisi in 2 squadre: il Tennis Club Le Molette, il TC Gallese e il Tellini Tennis per Roma Nord; l'ASD Altri Tennis Frascati, il Circolo Sportivo La Quercia e il Circolo Sportivo Tor Carbone per Roma Sud .
L'appuntamento con la giornata di ritorno è per domenica 19 maggio e sarà ospitata a Roma Sud dal Circolo Tennis Tor Carbone.

I PADELEVENTI DI PADELNOSTRO

Domenica 14 aprile: BaccoPadel, misto sui 5 campi del T.C. San Giorgio con degustazione vino di Omina Romana, azienda vinicola laziale
Sabato 27 aprile: misto sui 3 campi e sul Baby Padel del MiamiPadel

per info:lasequi@padelnostro.it

IL SONNO? IL PERFETTO ALLEATO DELLA PREPARAZIONE ATLETICA.

Dorelan presenta ReActive®: il materasso dedicato a chi ha un animo sportivo

di Ufficio Marketing Dorelan

Un elemento essenziale per il benessere psicofisico: il buon riposo è una fonte insostituibile di energia, soprattutto per chi conduce uno stile di vita particolarmente attivo. Il sonno ristoratore è un vero e proprio "allenamento": momento in cui si attivano i processi fisiologici che determinano il ripristino delle energie spese durante la giornata e il miglioramento delle prestazioni. Per questo motivo dormire bene rappresenta un obiettivo primario per tutti, in particolar modo per chi pratica sport, dai professionisti agli amatori.

Dal 1968 Dorelan, azienda di primo piano del Bedding 100% Made in Italy, grazie all'ineguagliabile know-how e ai costanti investimenti in ricerca e sviluppo, è riuscita a superare il tradizionale concetto di benessere per offrire un vero e proprio strumento per la preparazione atletica. ReActive® è la prima linea di materassi e cuscini progettata scientificamente per migliorare il benessere e le prestazioni degli sportivi: un brevetto innovativo che esprime a pieno l'expertise e la qualità dell'azienda.

La linea Reactive® è, infatti, il risultato di un approfondito studio sul legame tra sonno e sport effettuato dal comitato scientifico di Dorelan composto da medici, ricercatori e preparatori atletici, la cui mission è promuovere la ricerca e divulgare le conoscenze acquisite nel campo del riposo per il miglioramento dell'efficienza psicofisica in ambito sportivo e non solo. I risultati dei test effettuati su atleti professionisti confermano l'efficacia del materasso che garantisce benefici testati e misurabili: si è registrato un forte miglioramento della qualità oggettiva del sonno e del recupero.

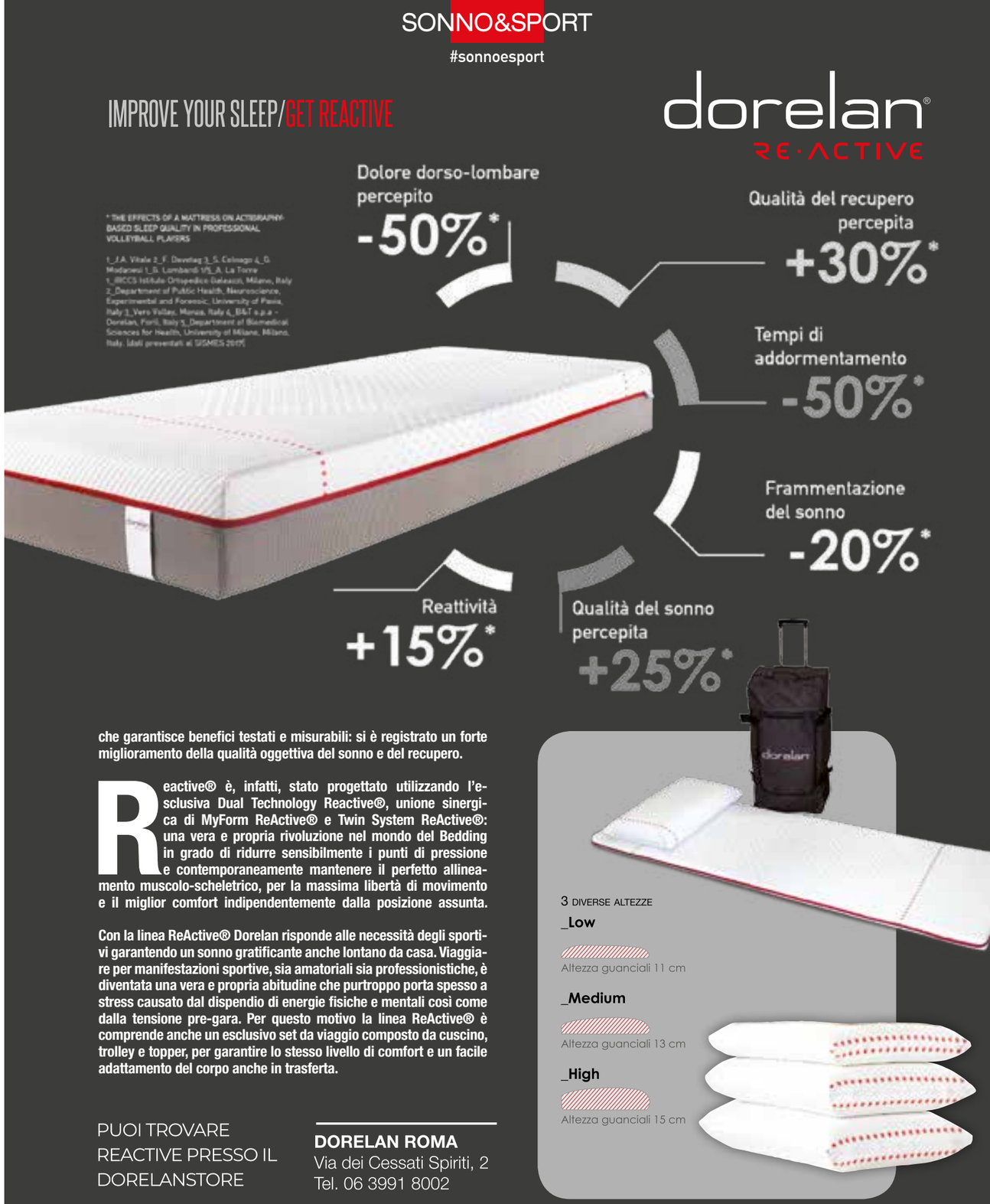
Reactive® è, infatti, stato progettato utilizzando l'esclusiva Dual Technology Reactive®, unione sinergica di MyForm ReActive® e Twin System ReActive®: una vera e propria rivoluzione nel mondo del Bedding in grado di ridurre sensibilmente i punti di pressione e contemporaneamente mantenere il perfetto allineamento muscolo-scheletrico, per la massima libertà di movimento e il miglior comfort indipendentemente dalla posizione assunta.

Con la linea ReActive® Dorelan risponde alle necessità degli sportivi garantendo un sonno gratificante anche lontano da casa. Viaggiare per manifestazioni sportive, sia amatoriali sia professionistiche, è diventata una vera e propria abitudine che purtroppo porta spesso a stress causato dal dispendio di energie fisiche e mentali così come dalla tensione pre-gara. Per questo motivo la linea ReActive® è comprende anche un esclusivo set da viaggio composto da cuscino, trolley e topper, per garantire lo stesso livello di comfort e un facile adattamento del corpo anche in trasferta.

PUOI TROVARE REACTIVE PRESSO IL DORELANSTORE

DORELAN ROMA
Via dei Cessati Spiriti, 2
Tel. 06 3991 8002

SONNO&SPORT
#sonnoesport


IMPROVE YOUR SLEEP/GET REACTIVE
dorelan®
RE·ACTIVE
Dolore dorso-lombare percepito
-50%*
Qualità del recupero percepita
+30%*
Tempi di addormentamento
-50%*
Frammentazione del sonno
-20%*
Reattività
+15%*
Qualità del sonno percepita
+25%*
* THE EFFECTS OF A MATTRESS ON ACTIGRAPHY-BASED SLEEP QUALITY IN PROFESSIONAL VOLLEYBALL PLAYERS
1_J.A. Vitale 2_F. Davetag 3_S. Colnago 4_G. Modanesi 1_B. Lombardi 1/5_A. La Torre 1_IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi, Milano, Italy 2_Department of Public Health, Neuroscience, Experimental and Forensic, University of Pavia, Italy 3_Vero Volley, Monza, Italy 4_B&T s.p.a - Dorelan, Forlì, Italy 5_Department of Biomedical Sciences for Health, University of Milano, Milano, Italy. (dati presentati al SISMES 2019)

DONNE IN PADEL

Le Padeliste romane si preparano alla primavera

1: Due Ponti 2: Juvenia 3: Bailey Padel Club 4: Padel Paradise

SERVIZIO vincente
GARANTITO
cierre & grafica
Servizi per la comunicazione visiva
Richiedi e ritira l'omaggio riservato al tuo circolo*
Per voi
100 Biglietti da visita GRATIS
volantini flyer biglietti da visita packaging
cataloghi riviste agende calendari poster
gadget manifesti cartelline pannelli rigidi
banner raccoglitori striscioni pvc adesivi
totem adesivi locandine espositori tovagliette
vetrofanie menù pannelli sagomati targhe shopper
bandiere roll up abbigliamento personalizzato
*offerta esclusiva per i circoli e per tutti i possessori di partita IVA
cierre & grafica
Via Alvari 36 00155 Roma
tel. 06 7820216
cierregrafica.com
info@cierregrafica.it
Per un appuntamento direttamente presso il vostro circolo
Luca Russiani
392 831 6229

LE CIRCOLIADI DEL PADEL

Tra i nove Club della Capitale che si sono sfidati sui campi da Padel, tre sono quelli che andranno a contendersi il primo gradino del podio nella disciplina. La Juvenia di Alessandro Pupillo e Silvia Sequi tenterà il triplete (suoi il titolo Padel 2017 e 2018, ndr) e dovrà fronteggiarsi contro il Due Ponti S.C. e il Forum. Per il IV, V e VI posto concorerranno il Villa York, il Nuovo Tuscolo e il Flaminio S.C. L'appuntamento con le fasi finali è per il mese di maggio e vedrà scontrarsi i tre Club romani con realtà di Padel avviate e strutturate da diversi anni.

RUBRICA PADEL INTERNAZIONALE

WPT. UN INIZIO DA RECORD

La I tappa del WPT registra il record di visualizzazioni

Un inizio a ritmo di record: il Master Cerveza Victoria Marbella 2019 ha registrato più di 2 milioni di visualizzazioni, diventando il torneo più visto nella storia del World Padel Tour. Ai nuovi numeri del canale ufficiale di Youtube del WPT si sono aggiunte le nuove coppie che hanno dato spettacolo in questa stagione iniziata lo scorso marzo a Marbella, con il primo Master.

Due neo coppie femminili si sono scontrate nella finale: Marta Marrero e Marta Ortega hanno lottato per quasi 3 ore (4/6 – 6/1- 6/4) per poter vincere su Alejandra Salazar, da quest'anno in coppia con la giovane Ariana Sanchez. Sul fronte maschile i Campioni alla guida della classifica mondiale - Sanyo Gutierrez e Maxi Sanchez - hanno avuto la meglio in due set - 6/1 - 7/6 - sulla nuova coppia formata da Paquito Navarro e Juan Lebron. Il prossimo appuntamento con il miglior Padel mondiale sarà con l'Open a Logroño, in programma dal 9 al 14 aprile.

L'Usa Padel Tour a Miami

Dopo quattro edizioni della Fabrice Pastor Cup in Sudamerica e una in Europa - e una breve pausa - la Monte Carlo International Sports torna nel mondo del Padel per favorirne la crescita e lo sviluppo. E questa volta lo fa puntando agli Stati Uniti d'America. La società monegasca presieduta da Fabrice Pastor patrocinerà infatti il nuovo Circuito Usa Padel Tour, in programma dall'11 al 14 aprile nell'esclusivo Club Padel Life e Soccer di Miami.

RUBRICA PADELCONSIGLI

BYE BYE ANSIA

Tra i diversi benefici di giocare a Padel, anche quello di ridurre gli stati ansiosi

di Raul D. Martin – fonte: PadelStar – traduzione e adattamento: Silvia Sequi

Ci sono persone che attraversano fasi con alti livelli di ansia. Uno dei modi naturali per ridurre l'ansia è praticare sport. Il Padel è tra questi per il fatto che si pratica con altre persone (componente sociale) e che ci sono sempre più giocatori che danno priorità al divertimento piuttosto che alla competizione.

1. Gioca per divertirti
In primo luogo gioca per puro piacere e per divertirti, senza la pressione dello spirito competitivo
2. Segui orari regolari
Cerca di dedicare almeno un giorno alla settimana al Padel e completa la routine praticando altre attività per avere una certa regolarità di orari
3. Cerca un partner con cui ti trovi bene
L'ideale sarebbe giocare con una persona con cui si ha un minimo di confidenza e con cui ci si sente a proprio agio
4. Sprona il tuo compagno in ogni momento
Anche se state perdendo, sprona il tuo compagno. Animalo per migliorare e migliorarvi come coppia, soprattutto per divertirvi
5. Gioca in modo moderato, non eccedere
L'attività fisica moderata è molto salutare per prevenire possibili problemi legati al riposo che son soliti essere associati a fasi di maggior stress o ansia
6. Presta attenzione ad altri aspetti della salute
Accompagna il Padel con riposo e alimentazione adeguati
7. Dai priorità all'aspetto sociale
Dai valore al lato umano del Padel. Giocare amplia la tua cerchia di relazioni sociali grazie alla possibilità di conoscere gente nuova
8. Elimina la sedentarietà
Giocare a Padel ti consente di avere una migliore postura. Quando si soffre di stress o ansia, si tende ad accumulare tensione in alcune zone del corpo, come per esempio la schiena. Questa pressione - in buona parte - si libera con il Padel. Lo sport è un incentivo molto stimolante al benessere emotivo perché interrompe la sedentarietà che è associata a pensieri negativi
9. Fai stretching dopo il Padel
Dopo aver praticato attività fisica, dedica del tempo per gli esercizi di stretching, senza fretta.

LAZIO EUROPA
LAZIOEUROPA.IT

PER PORTARE FONDI AL MIO PROGETTO È BASTATO UN DITO.

Scorri per accedere

LAZIO INNOVA

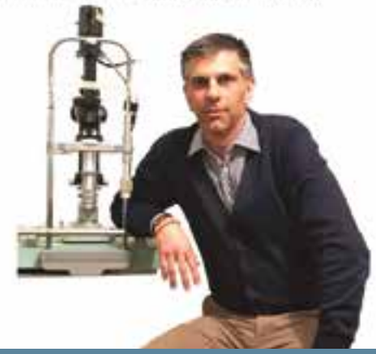
Scopri come è facile trovare le opportunità che cerchi. Visita **lazioeuropa.it**, i fondi europei e regionali ti aspettano.

REGIONE LAZIO

RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuta e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluorangiografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci cortisonici e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia e un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.



DA SAPERE

L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'Istat (dati 2016), sono oltre 3,2 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete; si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,5% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÈ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e – ovviamente – retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi congressi nazionali e internazionali.

Dr. Cristiano De Gaetano
Cell: 334 14.16.917
Mail: cristianodegaetano@libero.it

FLAVIA TARTAGLINI

UN SORRISO SU CUI SCOMMETTERE

Risultati e il giusto sponsor. Sono queste le chiavi del successo secondo Flavia Tartaglini, asso del windsurf italiano, che con il suo talento, la sua grinta e il suo sorriso magnetico è pronta per Tokyo.

a cura di Alberto Morici

Decisa, brava, intelligente, laureata e con un sorriso che illumina tutta Ostia, la sua città natale. E' Flavia Tartaglini, appuntato del gruppo sportivo della Guardia di Finanza e campionessa di windsurf, specialità RS:X. Cresciuta sotto vento alla grandissima Alessandra Sensini, appena ha avuto l'occasione di dimostrare il suo valore ha provato a dare scacco matto a tutte le concorrenti alle Olimpiadi di Rio nel 2016. Ma, entrata prima in classifica nella Medal Race, ha chiuso al sesto posto. L'emozione e un po' di sfortuna non l'hanno aiutata a conquistare una medaglia olimpica, il sogno di una vita. A Tokyo però si presenterà più determinata che mai. Amante dello sport in generale e super tifosa della Roma e di Valentino Rossi, Flavia sta preparando la prossima olimpiade con molta determinazione, viaggiando sui campi di regata del circuito internazionale World Cup e allenandosi nelle acque di casa di Civitavecchia, Palermo, Cagliari e Ostia per l'appunto. E proprio in Italia il vento e le onde le consentono di addestrarsi con le condizioni meteo che troverà a Tokyo. Sebbene la categoria RS:X sia una disciplina da singolo, Flavia viaggia sempre in compagnia del suo fido Brunello, un meraviglioso labrador color cioccolato.

Flavia sei una campionessa di windsurf, come ti sei approcciata a questo sport?

Il windsurf è uno sport che ho iniziato perché amo il contatto diretto con la natura e con il mare. Ho iniziato quando avevo 15 anni, anche se da piccola facevo vela, il che mi ha aiutato poi a imparare più velocemente questa disciplina. Il traguardo più importante in assoluto è stata la partecipazione alle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016, dove ho raggiunto un sesto posto, un risultato ottimo per essere la prima partecipazione olimpica. Recentemente ho conquistato la medaglia d'argento alle World Cup Series di Miami nel 2018, mi sono classificata terza al circuito Eurosaf e ho vinto la medaglia di bronzo al campionato europeo 2017; a questi risultati si aggiungono numerose vittorie e podi in Coppa del Mondo. Nel 2018 ho anche vinto il bronzo ai Giochi del Mediterraneo di Tarragona, ed è stata una grande soddisfazione! Un'altra vittoria molto importante è stata quella del Mondiale giovanile nel 2004, che ha dato di fatto avvio alla mia carriera, facendomi entrare nelle Fiamme Gialle.

Sicuramente hai un ricordo forte dell'emozione e della trepidazione di quella incredibile Medal Race di Rio alle Olimpiadi nel 2016, l'ultima maledetta regata che assegna la medaglia. Entri come prima in classifica con una medaglia virtualmente al collo. Cosa è successo?

Personalmente non ero mai entrata in Medal da prima e dopo un evento intero in testa. Certamente, l'averlo vissuto alle Olimpiadi come prima volta non ha aiutato né me né il mio allenatore, che si trovava allo stesso tempo in una situazione nuova. Un vero peccato perché sarebbe bastato finire tra le prime sette atlete per vincere una medaglia. Purtroppo le frasi che iniziano con un "se avessi" lasciano il tempo che trovano, sicuramente sto lavorando perché questo non riaccada e spero che chi mi sta intorno stia lavorando allo stesso modo per poter essere di supporto in una situazione simile.

A febbraio è cominciata la stagione del circuito World Sailing a Miami, sei soddisfatta della tua prestazione all'inizio della stagione, quando la pianificazione è orientata alla messa a punto in funzione delle preolimpiche a Tokyo?

Indubbiamente è stato un buon inizio e un ottimo test per vedere su cosa lavorare in vista del primo appuntamento importante della stagione ad aprile per i Campionati Europei a Palma de Mallorca. C'è tanto su cui lavorare, ma sono fiduciosa e soddisfatta di come ho impostato la stagione.

Il windsurf è una specialità olimpica singola, quindi solitaria. E' difficile allenarsi da soli oppure fate un lavoro di squadra?

Oltre a Flavia, la squadra femminile italiana su chi può contare per far crescere il movimento? Facciamo decisamente un lavoro di squadra. Nel nostro caso in squadra siamo in 4, non arriviamo ai numeri delle cinesi, ma ho la fortuna di potermi allenare con delle ragazze competitive in più condizioni di vento. Speciale, Maggetti, Fanciulli. Il segreto per far crescere il movimento sta nell'unione… l'unione fa la forza. Allenarsi con chi ti può arrivare davanti può essere scomodo, ma estremamente sfidante e motivante.

Una campagna olimpica che budget deve avere per essere considerata "ideale"? Fatto 100 il budget totale, quale è la voce più impegnativa e quanto incide?

Un budget molto alto purtroppo, soprattutto se si vuole fare un programma senza il supporto della Federazione. Ma anche senza dover pagare un allenatore, l'investimento per tutto quello che serve per essere al top è sicuramente da non sottovalutare (preparatore atletico, materiale, nutrizionista, psicologo, fisioterapista…). Direi che la voce di bilancio più impegnativa è costituita da un buon allenatore e da tutti i vari spostamenti con gommone e dalle trasferte, se si sceglie di lavorare autonomamente o non si rientra nei gruppi di riferimento della Federazione.

La tua campagna olimpica ha degli sponsor particolari oppure dei mecenati che ti aiutano?

Sicuramente il vero mecenate è il gruppo sportivo della Guardia di Finanza. Grazie alle Fiamme Gialle, infatti, ho avuto la possibilità di poter fare della mia passione il mio lavoro. Allo stesso tempo, è importante il supporto della Federazione, che ha sempre scommesso sugli atleti di punta… per il resto tanta tenacia e l'appoggio di chi mi vuole bene! Purtroppo non ho mai trovato nessuno sponsor tale da permettermi di lavorare autonomamente e alle mie condizioni; le sponsorizzazioni che ho avuto negli anni sono state o di abbigliamento tecnico o di prodotti, quindi non posso parlare di investimenti tali da permettermi un'intera campagna "senza pensieri".

Siamo nell'epoca della comunicazione, è fondamentale saper usare bene tutti i media. Quanto ti senti "social"?

Essere social aiuta senza dubbio e io – ahimè – cerco di esserlo, ma vedendo le giovani ragazze in squadra con me mi rendo conto che dovrei esserlo molto di più. Io mi muovo tra Facebook, Twitter e Instagram, quest'ultimo – se devo essere sincera – è quello che mi diverte di più, perché viaggiando molto per me è facile scattare tante fotografie e pubblicarle. In ogni caso, dal punto di vista professionale, bisogna prima di tutto avere i risultati e qualcuno del settore che ti aiuti!".

Finalmente le donne approdano in Coppa America; il team olandese avrà una grande velista al timone, ma anche altri team stanno seguendo l'esempio imbarcando le ragazze. Cosa ne pensi e quale ruolo ti piacerebbe ricoprire a bordo di questi mostri volanti?

Io sono una femminista sfegatata, quindi orgogliosa che anche in un ambiente completamente maschile ci siano delle donne forti che riescano a mettere la testa fuori. A me personalmente piacerebbe fare il navigatore o un ruolo più fisico a prua, magari a che fare con le regolazioni del gennaker.

Le proposte di questo mese:
Bodrum, penisola turca nota per le sue splendide baie e le sue bellezze naturali e Marrakech , la città marocchina famosa per la sua vivacità e il suo fascino

TURCHIA VS MAROCCO

Baia Hotel Bodrum - BODRUM

Il Baia Bodrum, affacciato su una splendida spiaggia privata lunga 250 metri, è situato in una baia tra Torba e Yalikavak, a 19 km dal centro di Bodrum, cittadina nota per il clima, il mare, la storia e la vita notturna. Un hotel in un angolo di paradiso da dove godere delle bellezze naturali, delle acque cristalline e delle baie meravigliose. Trasferimento dall'aeroporto di Milas - Bodrum distante 48 km: circa 1 ora.

STRUTTURE E SERVIZI

Tre ristoranti, quattro bar, pasticceria, centro benessere, piscine, area fitness all'aperto, area giochi, Wi-Fi gratuito nelle camere, sala TV, centro congressi con 3 sale riunioni, anfiteatro.
A pagamento: boutique, servizio medico esterno, massaggi, servizio lavanderia, noleggio auto, servizio di baby-sitting.

SISTEMAZIONI

Standard (30 mq circa) Con due letti alla francese e divano letto, dotate di aria condizionata, asciugacapelli, minibar, cassetta di sicurezza, telefono in camera, TV satellitare, set per la preparazione di tè e caffè con bollitore, bagno con doccia; balcone o terrazza arredata (massima occupazione 2 adulti + 2 bambini). Possibili sistemazioni anche con vista mare.
Ulteriori tipologie di camere su richiesta: Garden Terrace (30 mq circa) Con due letti alla francese dotate di aria condizionata, asciugacapelli, minibar, cassetta di sicurezza, telefono in camera, TV satellitare, set per la preparazione di tè e caffè con bollitore, bagno con doccia; tutte a piano terra con veranda che affaccia sul giardino (massima occupazione 2 adulti + 2 bambini).
Suite Camera (60 mq circa) Composte da due ambienti separati, una camera da letto matrimoniale e un soggiorno con grande TV, dotate di aria condizionata, asciugacapelli, minibar, cassetta di sicurezza, telefono in camera, TV satellitare, set per la preparazione di tè e caffè con bollitore, bagno con vasca e doccia; tutte con vista mare (massima occupazione 2 adulti + 2 bambini).
Senior Suite Room (60 mq circa) Composte da due ambienti separati, una camera da letto matrimoniale e un soggiorno con grande TV, dotate di aria condizionata, asciugacapelli, minibar, cassetta di sicurezza, telefono in camera, TV satellitare, set per la preparazione di tè e caffè con bollitore, bagno con vasca e doccia e vasca idromassaggio; tutte con vista mare (massima occupazione 2 adulti + 2 bambini).

RISTORANTE

Presso il ristorante principale colazione, pranzo e cena con servizio a buffet con piatti della cucina mediterranea e specialità alla griglia.
Sono incluse le bevande (acqua, vino locale, birra e soft drink).
Late breakfast con una vasta varietà di succhi, caffè e tè e uno snack di mezzanotte; durante la settimana sono proposte anche cene tematiche.
Possibilità di cene a pagamento à la carte nei ristoranti "La Vela Seafood" specialità di pesce e "La Vela Steak" con specialità di carne.

FORMULA ULTRA ALL INCLUSIVE

I nostri clienti sono ospitati con la formula "Ultra All Inclusive" che include colazione, pranzo e cena a buffet al ristorante principale.
Bevande alcoliche e analcoliche incluse duranti i pasti e ai bar.

SPIAGGIA

Direttamente su una spiaggia di sabbia attrezzata di ombrelloni e lettini con utilizzo libero. Teli mare gratuiti.

ATTIVITÀ

Gratuite: tennis, pallacanestro, cinema, discoteca.
A pagamento: sport acquatici motorizzati e non motorizzati, ping-pong, biliardo, bowling, illuminazione campo tennis.

CENTRO SPA

Uno splendido centro benessere che con i suoi professionisti offre massaggi, bagni terapeutici, trattamenti viso e corpo oltre ai tradizionali programmi hammam.
Sono disponibili pacchetti giornalieri o speciali programmi settimanali.
Bagno turco e sauna gratuiti, piscina interna al centro e terme.

BAMBINI

Sono accolti a qualsiasi età, con un mini club con assistenza di personale locale, a pagamento. Piscina dedicata ai bambini "Adventure Park".
Quote soggiorno settimanali 8 giorni /7 notti a partire da EURO 470

Riad Infinity Sea – Marrakech

È un boutique hotel, sito nel cuore della Medina, composto da due ali unite tra loro, il Patio Jasmine ed il Patio Julienne; un'oasi di pace che racchiude l'autenticità e il fascino della cultura e delle tradizioni di Marrakech. Si trova poco distante dalla piazza Jemma el Fna, patrimonio mondiale dell'Unesco.
Trasferimento dall'aeroporto internazionale di Marrakech 8 km: circa 20 minuti.

SISTEMAZIONI

Le sistemazioni, tutte finemente arredate, sono tematiche, una differente dall'altra secondo il riferimento (acqua, terra, o il vento Qibli o Shuluq) e personalizzate negli arredi. Si affacciano tutte sui patii interni.
Classica (20 mq circa) Camera doppia con letto matrimoniale "alla francese", dotata di aria condizionata, riscaldamento, asciugacapelli, bagno in marmo con doccia (max occupazione 2 adulti).
Superior (25 mq circa) Camera doppia con letto matrimoniale, dotata di aria condizionata, riscaldamento, asciugacapelli, accappatoio, bagno in marmo con doccia (max occupazione 2 adulti).
De Luxe (da 25 mq a 30 mq circa) Camera doppia con letto matrimoniale alcune con due letti separati, dotata di aria condizionata, riscaldamento, asciugacapelli, accappatoio, bagno in marmo con doccia (max occupazione 2 adulti).
Junior Suite (35 mq circa) Camera doppia con letto matrimoniale o due letti separati, dotata di aria condizionata, riscaldamento, asciugacapelli, accappatoio, bagno in marmo con doccia. Possibilità di terzo/quarto letto in pouf-letto (max occupazione 3 adulti o 2 adulti + 2 ragazzi dai 16 anni).

RISTORANTE

La cucina offre sapori marocchini e mediterranei (cucina italiana su richiesta) con prodotti stagionali freschi, biologici e pesce fresco.
Al tramonto sulla terrazza viene proposto l'aperitivo seguito da mises en bouche. Menu "bar" in qualsiasi momento della giornata: panini, insalate, omelette. Tè e pasticceria tutti i pomeriggi. Lista dei vini a disposizione.
La colazione viene servita sulla terrazza o nel patio: succhi di frutta freschi spremuti, bevande calde (tè, caffè, cioccolato), latticini, frutta fresca, crêpes marocchine dolci o salate (il "msemen"), pancake "mille fori" (la "baghrir"), brioches o torte fatte in casa e il pane marinato beldi, accompagnato da marmellate locali e miele.

FORMULA BED & BREAKFAST

I nostri ospiti sono alloggiati con la formula "Bed & Breakfast", pernottamento e prima colazione.

CENTRO SPA

Una Spa eccezionale con Hammam tradizionale (con Ghassoul e sapone nero di eucalipto), massaggi e trattamenti per il corpo con prodotti di lusso "Les Sens de Marrakech", così come l'olio di Argan, parrucchiere e truccatore per i layout bellezza, manicure e pedicure. Una meravigliosa piscina coperta, 12 metri di lunghezza in acqua a 28° e una terrazza solarium con aree relax corredata da lettini e zona lettura con grandi divani.

BAMBINI

Sono accolti solo dai 16 anni in poi, senza assistenza.
Quote soggiorno 5 giorni /4 notti in camera doppia classic a partire da EURO 190 per persona.

itinera
dal 1964, viaggi e turismo

SEGUICI SU FB – ITINERA VIAGGI E TURISMO

VIALE PARIOLI 54 - 00197 ROMA - TEL.06 8070146
WWW.ITINERA-VIAGGI.IT
F.MONTANINO@ITINERA-VIAGGI.IT
http://igvclub.it/ftpdownload/iGV/

vueling
AIRLINES

AMA LA TUA SQUADRA DEL CUORE, OVUNQUE SIA

Con 17 aeroporti italiani,
non puoi perderti neanche una partita!

PRENOTA SU **VUELING.COM** O TRAMITE LA NOSTRA **APP**

WE LOVE PLACES

FOOD
#food

I 10 RISTORANTI PIU' PANORAMICI IN ITALIA

A cura di #foodvoice – Si ringrazia Travel 365

Panorami mozzafiato e deliziose opere gourmet. Quando l'impareggiabile bellezza di Madre Natura si sposa con capolavori culinari di grandi chef nasce un eccellente e spettacolare connubio. Un'alchimia che accenderà i vostri sensi e vi farà godere un pasto come pochi al mondo. In Italia ne esistono molti, ma noi vi presentiamo i 10 ristoranti panoramici che secondo noi sono tra i più belli del nostro Paese.

LA TERRAZZA (PORTOFINO)

Negli anni Cinquanta e Sessanta fu, insieme alla leggendaria Piazzetta, il simbolo della Dolce Vita della Riviera. Lo Splendido di Portofino, hotel tra i più esclusivi del mondo, in una posizione privilegiata sulla minuscola baia resa celebre e romantica da Fred Buscaglione con la sua "I found my love in Portofino", accoglie gli ospiti nel suo ristorante La Terrazza, offrendo uno scenario mozzafiato.

BELVEDERE (RAVELLO)

L'affaccio da vertigine del ristorante Belvedere, fiore all'occhiello dell'Hotel aruso (un edificio ricco di archi normanni, affreschi settecenteschi, glicini e oleandri), sfida le leggi naturali. In bilico sulla scogliera a 350 metri a strapiombo sul mare, questo ristorante si trova esattamente dove l'occhio si perde nell'azzurro sfiorando uliveti e giardini di limoni.

OLIMPO (SESTRI LEVANTE)

Lo scorso anno, al World Travel Market di Londra, ha vinto l'argento per il panorama più bello del mondo. Una sorta di Oscar per l'hotel Vis à Vis, sulla cui sommità sorge il ristorante Olimpo. Mai nome fu più azzeccato vista la divina veduta che regala: da una parte la Baia del Silenzio (tra dieci spiagge più belle d'Italia) e dall'altra la Baia delle Favole, come la battezzò Hans Christian Andersen durante un suo soggiorno nel 1833. In mezzo, una sottile lingua di terra con i caratteristici caruggi liguri. Le enormi vetrateincorniciano porzioni di paesaggio creando veri e propri quadri. Un'atmosfera lussuosa, quasi d'altri tempi.

GROTTA PALAZZESE (POLIGNANO A MARE)

Nella suggestiva cornice composta da strette viuzze e case bianche a strapiombo, s'insinua questo curioso ristorante, ospitato all'interno dell'affascinanteGrotta Palazzese, la più grande e conosciuta della zona. Vi si accede dalla strada attraverso una stretta scala, scavata direttamente nella roccia. All'interno vi attende una grande "stanza" semicircolare, di circa 30 metri di diametro. In passato era una sala da ballo voluta nel 1730 dal Duca Leto di Napoli, signore di Polignano. La grotta divenne, così, un ritrovo per grandi occasioni e luogo d'incontro dell'alta società. Abbandonata dopo la Rivoluzione Francese, attualmente durante i mesi estivi è, invece, molto frequentata. La sala all'interno della grotta con volta calcarea, si affaccia direttamente sul mare regalando cene mozzafiato in un'atmosfera fiocamente illuminata e surreale.

LA SPONDA (POSITANO)

Al calar della sera il ristorante La Sponda si accende di quattrocento candele, un mandolino e una chitarra sussurrano melodie passate e grandi vetrate incorniciano il tramonto che pian piano si dissolve dietro la cupola in maiolica gialla e verde della chiesa dell'Assunta. La Sponda è il fiore all'occhiello dell'hotel Le Sirenuse, una vecchia casa padronale trasformata in albergo di gran classe. Una terrazza nel blu e una sala intarsiata di rampicanti sono la cornice perfetta per i capolavori dello chef Matteo Temperini, stella Michelin e grande amante delle tradizioni e dei sapori napoletani e campani.

TIMEO (TAORMINA)

L'Etna rimane sullo sfondo in questa vista panoramica da cartolina. Il Timeo vanta una posizione impareggiabile su Capo Taormina e su quel tratto di costa che serpeggia verso la Riviera dei Ciclopi. Su questa balconata David Herbert Lawrence trovò l'ispirazione per scrivere l'allora scandaloso romanzo "L'amante di Lady Chatterley", Truman Capote qui amava sorseggiare cocktail e Guy de Maupassant ne adorava il paesaggio.

VERBANO ISOLA DEI PESCATORI (STRESA)

Il romantico Hotel Verbano sull'Isola dei Pescatori, la più piccola delle Borromee, vi accoglie con le sue poche stanze raggiungibili solo in battello. Un ristorantino con una terrazza dalla vista incantevole: l'Isola Bella, l'Isola Madre ("paradiso terrestre" per Gustave Flaubert) e la cornice dei monti che coccolano le sponde del lago in cui sono incastonati giardini e ville. Un'oasi di pace che ha incantato artisti, letterati e musicisti, come Toscanini, Simenon e il già citato Flaubert.

LA PERGOLA (POSITANO)

40 chilometri di Costiera Amalfitana appariranno davanti ai vostri occhi come in una pittoresca visione. La Pergola domina quella striscia di costa che racchiude in sé tutta la splendida peculiarità della zona: quell'aspra purezza sapientemente mescolata a giardini pensili ed orti, pergolati e cascate di bouganville che scendono fino al mare. Un ristorante che lascia stupefatti anche al suo interno. Ex dimora di Franco Zeffirelli (e prima ancora dello scrittore russo Mikhail Semenov), oggi è hotel di charme con 16 suite dai nomi degli amici più cari al grande regista. Alle pareti foto di scena, un'incredibile collezione di dipinti religiosi barocchi e coloratissime ceramiche di Vietri.

MONTE TURRI (TORTOLÌ)

Tavola con vista su quell'angolo di Sardegna tra il Mediterraneo e l'inizio della Barbagia: un panorama primitivo, intatto e selvaggio. Gli speroni di roccia si gettano in acque smeraldine, mentre grotte, fiordi ed insenature da cartolina s'insinuano tra il verde della macchia mediterranea e il granito rosa dei faraglioni. Uno spettacolo sublime servito da questo ristorante all'interno dell'Arbatax Park Resort: otto hotel diffusi tra olivastri, lentischi e mirti. Un parco di 40 ettari popolato da cinghiali, daini, asini, pecore, mucche sarde e cavallini della Giara. Su questa incantevole terrazza il vostro palato potrà gustare una full immersion di sapori locali.

SPAZIO CAPOFARO (SALINA)

Un piccolo tempio delle tradizioni culinarie siciliane. Una terrazza gourmet affacciata sulle silhouette di Stromboli e Panarea. Spazio Capofaro è un laboratorio gastronomico nel cuore del nostro Mar Mediterraneo. Il suo chef Niko Romito, tre stelle Michelin, ha portato a Salina un tipo di ristorazione semplice ma versatile. I suoi giovani collaboratori, della Niko Romito Formazione di Castel di Sangro (L'Aquila), creano piatti basandosi sugli antichi sapori della cultura siciliana dando loro, però, un nuovo slancio culinario. Un menu incentrato sui prodotti delle Eolie e sui produttori che partecipano al progetto Natura in Tasca. Spazio Capofaro rimane aperto solo per la stagione estiva presso il Capofaro Malvasia & Resort di Salina.

#curiosità

10 COSE CHE NON SAI DI ANTONELLO VENDITTI

di Elena Oddino

Se Totti è l'ottavo re di Roma, lui, Antonello Venditti è sicuramente il nono. Un mito della musica e dei romani, che da poco ha incredibilmente compiuto 70 anni. Sì, incredibilmente. Perché Venditti è un grande della canzone d'autore italiana che con i suoi brani ha accompagnato quarant'anni della nostra storia. Perché Antonello è un evergreen le cui musiche sono rimaste nell'orecchio di tutti, passando di padre in figlio. E perché Venditti un'età sembra proprio non averla. Capelli a parte, lo spirito, la grinta, la risata e la voglia di scherzare sono rimaste sempre le stesse. Come la fede nella sua squadra, la magica Roma, e il look da ragazzo anni '60. Venditti, è l'amico della porta accanto, il cantautore che ha accompagnato tante serate della nostra vita, e sicuramente ognuno di noi ha un ricordo speciale legato ad una sua canzone. Ma siete sicuri di conoscerlo bene? Ecco 10 cose che di lui forse non sapete.

1 - LA FAMIGLIA - è nato a Roma l'8 marzo 1949, Antonello Venditti, sotto il segno dei Pesci, proprio come recita il titolo di una sua famosa canzone. Figlio unico, il padre, Vincenzino, era un ex funzionario di Stato, poi diventato prefetto di Roma, e la mamma, Wanda, una famosa e severissima grecista che insegnava al liceo greco e latino. Il nonno invece era molto amico di Pirandello. Venditti ha studiato al mitico liceo "Giulio Cesare", che è stato anch'esso poi protagonista di una sua canzone, e si è laureato nel '73 in Giurisprudenza, all'Università la Sapienza, specializzandosi in Filosofia del Diritto.

2 - LA NASCITA E IL MIRACOLO - lo ha raccontato lui stesso. "Sono nato di 8 mesi, pesavo un chilo e quattro. Nel 1949 non esisteva l'incubatrice: quelli come me li buttavano via. Mi salvò un sogno". Sì, i medici avevano detto ai genitori che quel piccolo, fragile e sottopeso, non ce l'avrebbe fatta. Poi mamma Wanda, che era molto religiosa, ebbe in sogno San Francesco Saverio, che le disse "non ti preoccupare, si salverà". E così è stato.

3 – L' ADOLESCENZA - oggi Antonello Venditti è alto 1 metro e 74 e pesa 70 chili. Ma molti non sanno che da ragazzo ha sofferto di obesità. Lo ha raccontato lui stesso. "Da ragazzino ero grasso come un maiale, pesavo 94 chili, mi chiamavano "cicciabomba", ha scritto Antonello nel suo romanzo autobiografico, "L'importante è che tu sia infelice", pubblicato nel 2009. "Mia madre considerava le mie canzoni poco meno che spazzatura, e a mio padre Vincenzo, convinta di non essere ascoltata, diceva di me: "Il ragazzo è cretino". Era talmente poca la stima che avevo di me che mi attaccavo all'unico vizio che mi era concesso: il cibo. Mangiavo tutto il giorno. Visto che nessuno mi fermava, lo feci io. Arrivato a 94 chili, ma forse anche a 98, dissi basta: "Ma non vedete che sono un baule?".

4 - GLI INIZI - Antonello ha iniziato a suonare il pianoforte sin da piccolo, spinto dalla mamma. Il debutto avvenne però nei primi anni '70 al Folkstudio di via Garibaldi a Roma, dove incontrò Francesco De Gregori che poi diventerà suo amico e compagno di "concerti". Il suo primo disco da solista esce nel 1973, con il titolo "L'orso bruno". Il successo arriva però solo più tardi, nel 1975, con l'indimenticabile "Lilly", e tre anni dopo con due album diventati leggenda, "Sotto il segno dei pesci", e "Buona Domenica", che lo consacrano definitivamente. Da allora Venditti ci ha regalato tante canzoni, bellissime. Più che brani, vere e proprie poesie messe in musica. Da "Notte prima degli esami", a "Ci vorrebbe un amico", "Che fantastica storia è la vita", "Ricordati di me", "Alta marea" e potremmo andare avanti a lungo. Ma probabilmente non c'è un romano, e forse anche un italiano, che non sappia a memoria tutti i successi di questo mitico cantautore che su Instagram ha oltre 10mila followers. Nella carriera ha venduto oltre 30 milioni di dischi, ha pubblicato 20 album, gli ultimi, "Dalla pelle al cuore", "Unica" e "Tortuga", e nel 2018 ha festeggiato 40 anni dall'uscita di "Sotto il segno dei pesci". Ma sapevate che Antonello aveva solo 14 anni quando scrisse la sua storica "Roma Capoccia", il brano che divenne il simbolo della sua carriera?

5 - OCCHIALI - Rarissimo vedere Venditti senza i suoi storici occhiali a goccia. Non c'è foto o cover in cui lui non li sfoggi. Ma a parte la fedeltà al look c'è un motivo per cui il cantautore da 40 anni non si separa mai dai mitici Ray-Ban. Perché oltre che da sole quegli occhiali sono anche da vista. Li scelse, all'inizio, perché erano gli occhiali che indossavano i piloti americani in Vietnam. E lui voleva usare un "simbolo" di guerra per cantare la pace.

6 - LA ROMA - La Roma, Antonello Venditti ce l'ha nel cuore da sempre. La Roma è un fatto di famiglia. Non si discute, si ama. Suo zio fu uno dei fondatori. Alla sua squadra ha dedicato "Grazie Roma" che ancora oggi è la canzone di chiusura di ogni partita della squadra allo stadio Olimpico. Antonello ha cantato ai festeggiamenti per il secondo ed il terzo scudetto della squadra giallorossa. Nel 2001, ha radunato al Circo Massimo 1 milione e 700mila persone!

7 - VOCE - La voce di Antonello ha una particolarità inconfondibile. E il suo "vibrato", cioè il suo modo di cantare con vibrazioni continue della voce. Una caratteristica che nessun altro cantante italiano possiede.

8 - AMORE - È stata Simona Izzo il vero grande amore della sua vita. Con lei Antonello è stato sposato per tre anni, dal 1975 al 1978, e dalla loro unione è nato il 27 agosto 1976 Francesco Saverio che oggi è un apprezzato attore e doppiatore. Lui ha reso nonno Antonello regalandogli quattro nipoti, Alice, Tommaso, Leonardo e Mia, di cui Venditti è pazzo.

9 - LA CONDANNA PER VILIPENDIO - Pochi sanno che negli anni '70 Venditti venne denunciato da un maresciallo di Pubblica Sicurezza per vilipendio alla religione di Stato durante un concerto. Era il 1974 e cantando la canzone "A Cristo", in pubblico al Teatro dei Satiri di Roma, Antonello aveva cantato un verso, "ammazzate Gesù Crì quanto sei fico", che era stato interpretato come un'offesa, mentre in romanesco si trattava di un complimento. Per questo Venditti fu processato e condannato a sei mesi con la condizionale.

10 -GLI AMICI DI SEMPRE - Con Carlo Verdone Antonello ha sempre avuto una splendida amicizia. Verdone è stato protagonista del suo video, Centocittà, nel 1985, e ha spesso suonato la batteria e le percussioni nei dischi di Venditti e in alcuni concerti. Antonello, invece, per Carlo ha firmato la colonna sonora del suo film "Troppo forte". Un altro grande amico del cantautore è stato Lucio Dalla. Una presenza preziosa e importante accanto ad Antonello, soprattutto nel periodo dopo la sua separazione da Simona Izzo. Allora Venditti era distrutto, attraversava un momento buio, non aveva quasi più voglia di comporre e di suonare. "Mi salvò Dalla", ha raccontato lo stesso Venditti, "che mi indicò una casa da comprare a Trastevere, la casa della mia nuova vita da separato. Quando volevo smettere e ritirarmi, in un momento di sconfinata depressione alla fine degli anni '70, lui mi tese una mano. A Dalla volevo un bene pazzesco. Lucio era Lucio, un artista generoso".

Il Museo Lavazza

Non è semplicemente un brand, ma un'icona del nostro paese, un simbolo dell'italianità nel mondo, che ha fatto la storia del caffè e non solo...

di Marco Oddino

Dici Lavazza ed è subito uno scatenarsi di sensazioni, emozioni, ricordi. La tazzina fumante, il profumo, l'aroma dato da una antica e sapiente arte della miscelazione. Ma anche i Caroselli in bianco e nero della nostra infanzia, con Caballero e Carmencita, quella simpatica e dolce figura di donna messicana, che diede poi anche il nome ad una famosa caffettiera, che nello spot era invitata dal suo audace spasimante a chiudere il gas per fuggire insieme a lui.

Lavazza è un pezzo d'Italia, importante. Che oggi si mette in mostra. Nel nuovo, modernissimo Museo recentemente inaugurato a Torino, all'interno degli spazi della Nuvola Lavazza, il nuovo innovativo centro direzionale della storica azienda di Via Bologna. Ha aperto da pochi mesi ma ha già riscosso grande successo perché questo museo permette di prendere coscienza della cultura del caffè ripercorrendo, anche in modo interattivo, sia la storia della famiglia Lavazza, sia quella dell'industria italiana del XX secolo con riferimento a tutta la filiera del caffè. Il museo celebra infatti non solo la storia ultracentenaria dell'azienda torinese fondata a fine Ottocento da Luigi Lavazza, ma tutto ciò che attiene alla cultura e al rituale del caffè, dal chicco alla tazzina. L'innovativo museo d'impresa, progettato dallo studio internazionale di Ralph Appelbaum all'interno della Nuvola Lavazza, permette di intraprendere un viaggio sensoriale-emotivo nella cultura globale del caffè. Entrando nel Museo Lavazza si viene infatti catapultati in un viaggio nel mondo del caffè e dei suoi rituali. A guidare il percorso è la prima tazzina da caffè "intelligente", la "Lavazza Cup" che, consegnata all'ingresso del museo, permette di attivare installazioni e contenuti multime-

diali durante la visita museale, e di memorizzare il percorso interattivo del visitatore. Può sembrare una normale tazzina da espresso, ma la "Lavazza Cup" è dotata di uno speciale sensore RFID (radio frequency identification), capace di interagire con il complesso sistema informatico del museo. Basta posizionare la tazzina sui vari display interattivi presenti lungo il percorso museale, per interagire con gli schermi e scattarsi foto-ricordo nelle postazioni dedicate. E al termine della visita è anche possibile, sempre grazie alla cup intelligente, rivivere la propria esperienza nel Museo Lavazza, attivare nuove proiezioni immersive e inviare alla propria e-mail i contenuti desiderati. "Per il Museo Lavazza abbiamo creato un viaggio interpretativo che è anche un'esperienza sensoriale", ha spiegato Ralph Appelbaum, il noto progettista americano, fondatore e socio della Ralph Appelbaum Associates (RAA), società specializzata nella progettazione di musei, mostre, e ambienti educativi, a cui nel 2012 Lavazza ha affidato il compito di progettare l'intero spazio. "Lavazza ha creato nel tempo un linguaggio che esprime il piacere e la conoscenza del caffè in un modo fortemente identificativo, ma che tutti possono condividere. Il Museo Lavazza dunque lega radici profonde e apertura mondiale, in una connessione intima con ogni visitatore. Perché il caffè è una cerimonia quotidiana da cui nascono nuovi progetti culturali, sociali e aziendali. In un mondo globalizzato e sempre più digitale, questo luogo fisico ci ricorda infine che le storie personali e autentiche possono davvero entrare in sintonia con il pubblico". Il Museo Lavazza, che è attiguo all'Archivio Storico Lavazza che racchiude la memoria aziendale di oltre 120 anni di storia in più di 8.500 documenti, storie e immagini, è entrato a far parte dell'associazione nazionale Museimpresa, l' Associazione Italiana Archivi e Musei d' Impresa. E vanta un ricco impianto multimediale con oltre 52 punti di interazione e una narrazione evocativa, grazie ai testi curati dalla Scuola Holden con la supervisione dello scrittore Alessandro Baricco. Il percorso è suddiviso in 5 "gallerie" contraddistinte da un aspetto e un tema specifici. "Casa Lavazza", è uno spazio, intimo e familiare dove si ripercorrono le tappe principali che hanno segnato gli oltre 120 anni di storia dell'azienda, partendo dalla storica cambiale, firmata nel 1895 da Luigi Lavazza, per aprire la piccola drogheria in via San Tommaso, nel centro di Torino da cui iniziò tutto. La "Fabbrica" invece, realizzata con materiali lineari, riporta il visitatore al momento della produzione, accompagnandolo alla scoperta delle varie fasi di lavorazione del caffè. Poi c'è la "Piazza", che rappresenta la celebrazione del rito del caffè, in un ambiente aperto e conviviale, che ricorda una tipica piazza italiana degli anni Sessanta. Qui lo storico Autobar utilizzato per vendere il caffè nelle strade italiane è affiancato alla ISS-presso, la prima macchina espresso a capsule progettata per lo spazio. "L'Atelier"

ricorda uno studio fotografico e presenta, con immagini e istallazioni, i 60 anni di collaborazioni creative di Lavazza. È qui che i visitatori più piccoli possono frequentare laboratori didattici, mentre gli adulti possono ritrovare, tra le altre cose, il Paradiso della pubblicità, oltre ai mitici Caballero e Carmencita, protagonisti di tanti indimenticabili Carosello della nostra tivù. Nell'Atelier sono anche presenti quattro postazioni per scattare foto-ricordo con le icone della storia creativa dell'azienda. E infine c'è l' "Universo", uno spazio onirico dove il visitatore si immerge in una proiezione multimediale a 360 gradi e può vivere in maniera personalizzata il mondo Lavazza attraverso l'uso della tazzina intelligente. Qui gli ospiti hanno l'opportunità di scorrere e rivedere quanto memorizzato durante la visita grazie alla tazzina, decidere cosa conservare o meno e, infine, condividere l'esperienza digitale con gli amici sui social media. Il percorso si conclude poi con la degustazione di una ricetta speciale di coffee design firmata dal Training Center Lavazza. Prima di visitare, a chiusura della visita, il nuovo Store del Museo, un luogo che racconta per oggetti e gadget le icone della storia dell'azienda. Il museo Lavazza è il frutto di un'intuizione e della volontà di Francesca, Antonella e Manuela Lavazza, che insieme hanno coordinato il progetto e il gruppo di lavoro. In particolare, Francesca ha individuato temi ed elementi centrali nel percorso narrativo, Manuela ha contribuito a sviluppare in modo contemporaneo la progettazione multimediale e interattiva, mentre Antonella ha proposto e seguito lo sviluppo dell'Archivio Storico, frutto di un complesso iter esplorativo e di ricerca iniziato nel 2011. "Il progetto del Museo Lavazza celebra il caffè e, allo stesso tempo, racconta la nostra storia e il nostro spirito di innovazione in un modo nuovo ed emozionale", dice Francesca Lavazza. "Il caffè è sempre l'inizio di qualcosa, favorisce la nascita di idee e lo scambio sociale. In questo senso, esistono molte affinità tra la cultura del caffè e quella di un museo: in entrambi i casi, al centro vi è la qualità sociale e condivisa di un'esperienza che incoraggia lo scambio di conoscenze ed esperienze".

LA NUVOLA LAVAZZA

Frutto di un investimento di oltre 120 milioni di euro la Nuvola Lavazza, lo spazio all'interno del quale trova posto il Museo, è molto di più della nuova sede dell'azienda. Firmata dall'architetto Cino Zucchi, infatti, il nuovo progetto dà un volto nuovo, riqualificato e smart, al quartiere Aurora ed è pensato per ispirare le persone, mettere in circolo energie e attivare il dialogo, offrendo esperienze di condivisione culturale, sociale, gusto e business. La Nuvola, dando forma ai valori e agli oltre 120 anni di storia dell'azienda, è un progetto unico, fortemente voluto dalla quarta generazione della Famiglia Lavazza, creato insieme ai numeri uno nei campi dell'architettura, del food, della scenografia e del design, ovvero Cino Zucchi, Ferran Adrià e Federico Zanasi, Dante Ferretti e Ralph Appelbaum. Nella Nuvola i nuovi uffici Lavazza dialogano con un ristorante gourmet e il museo interattivo, un grande spazio eventi e un'area archeologica, un bistrot innovativo e la sede dell'Istituto d'Arte Applicata e Design (IAAD). Nuvola è una piazza aperta alla città, dov' è possibile ammirare anche i resti di un'antica basilica paleocristiana all'interno dell'area archeologica.

"La Nuvola Lavazza contiene la nostra memoria e il nostro futuro. Ha le radici ben salde nella città e nel quartiere Aurora, storicamente teatro del nostro sviluppo industriale, ma è allo stesso tempo un complesso all'avanguardia in grado di dialogare con tutto il mondo. Così ci piace pensare che Nuvola Lavazza abbia radici future, perché siamo convinti che il futuro possa maturare bene solo se le radici sono profonde", ha detto Alberto Lavazza. E aggiunge Giuseppe Lavazza: "Nuvola è un grande portale che mette in relazione la nostra azienda, la città dove siamo nati e gli oltre 90 Paesi in cui Lavazza opera. Proprio a Torino e nel quartiere Aurora abbiamo deciso di continuare a crescere: per questo Nuvola è anche l'espressione della nostra determinazione a voler essere sempre di più portatori di innovazione, sviluppo e prosperità all'interno delle comunità e dei luoghi con cui entriamo in contatto. Nuvola dà continuità, con rinnovata forza, al progetto imprenditoriale Lavazza: simbolo globale di apertura e condivisione, dove le persone si mescolano, lavorano insieme, producono, scambiano idee, si confrontano e comunicano con il mondo".

MORGANA GIOVANNETTI

MORGANA VS TUTTI

La bambina prodigio che anni fa divertiva con le sue imitazioni dal palco del Bagaglino è cresciuta e ha continuato nel mondo dello spettacolo come imitatrice, attrice di teatro, aiuto regia e autrice di testi teatrali.

di Marina Piazzi

Morgana Giovannetti torna dal 2 al 12 maggio sul palcoscenico del Salone Margherita con uno spettacolo che la vede protagonista assoluta, Morgana VS tutti, per la regia di Pier Francesco Pingitore.

Morgana come è iniziato tutto?

Tutto è iniziato quando da piccolina ho insistito con i miei genitori per poter partecipare ad un provino per il programma Stasera mi Butto; volevo assolutamente fare quel provino e così i miei genitori hanno chiamato e sono andata a farlo. Pingitore rimase colpito dalle imitazioni di quella bambina che aveva 6 anni e che imitava i grandi. In realtà il mio Andreotti nasceva dalla mia imitazione degli imitatori, mi ispiravo a quello fatto magistralmente da Oreste Lionello che vedevo in televisione, perché a quella età non vedevo certamente programmi di politica. Mi classificai prima insieme a Panariello, che vinse tra gli adulti e Pingitore mi chiamò per fare l'anno seguente Creme Caramel e da lì è iniziato tutto.

Che ricordi hai di quei primi anni?

Un ricordo bellissimo, un ricordo quasi familiare. Ricordo la scena in cui attaccavo le figurine dei Simpson e spiegavo a Pingitore chi fossero

questi personaggi oppure quando facevo i compiti sul tavolino in platea. Intelligentemente mia madre e Pingitore hanno fatto in modo che mentre lavoravo in teatro ci fosse sempre qualcuno che facesse parte della mia quotidianità esterna allo spettacolo: mia sorella, i miei cugini, i miei amici e compagni di scuola, quindi per me era tutto normalissimo. Mentre gli altri bambini andavano a calcio, a danza io il pomeriggio andavo a teatro e il mio mondo era pieno di colori, di costumi di scena, di musica, di ballerine e sicuramente questo ha contribuito a farmi amare il mondo dello spettacolo.

Hai lavorato con grandi comici cosa ti hanno insegnato?

Mi hanno insegnato il rispetto e la disciplina; quest'ultima intesa non nel senso di severità, ma in quello di sapersi comportare nel mondo del teatro, nel riuscire a dare il rispetto a tutte le persone che lavorano con te, ma anche agli oggetti che fanno parte del teatro stesso.

Il tuo rapporto con Pingitore?

Ultimamente dico che è "l'uomo della mia vita".
Lui c'è sempre stato nei momenti importanti della mia esistenza, nelle mie scelte e non solo in quelle professionali. E' lui che mi ha portato in questo mondo e grazie a Pingitore ho capito quale fosse la mia passione. E' un uomo fondamentale per la mia vita.
Dopo il grande successo del Bagaglino hai continuato a lavorare sempre nel mondo dello spettacolo?
Pingitore a un certo punto mi ha fatto smettere per permettermi di fare altre cose importanti, come continuare negli studi e laurearmi, ma la passione per il teatro è sempre stata forte e già a 15 anni ho ripreso a recitare; ogni anno avevo uno spettacolo da fare. Poi piano piano ho iniziato a fare altre cose sempre per il teatro: autrice, la regia di alcuni miei spettacoli poi aiuto regista con Pingitore e altre cose.

E ora Morgana VS Tutti?

Si è il secondo anno consecutivo.

Che spettacolo sarà?

Sarà uno spettacolo divertente, gioioso dove prometto non ci sarà un momento di riflessione, ma solo puro divertimento. Canto, suono e gioco sul palco. Questo spettacolo è il coronamento di un percorso e provo una grandissima emozione a stare su quel palco.

Sarà diverso da quello dell'anno scorso?

Sarà tutto rinnovato, le imitazioni saranno attuali.
Porterò sul palco una serie di personaggi che fanno ormai parte della mia vita artistica: dalle presentatrici famose, alle cantanti, ai personaggi politici fino a Jessica Fletcher, la Signora in giallo e poi ci saranno nuove imitazioni che però tengo segrete per incuriosire il pubblico
Ci sarà la musica dal vivo del maestro Edoardo Simeone e avrò al mio fianco un amico e collega che mi accompagnerà in questo viaggio, Alessandro Tirocchi.
Il tuo rapporto con il Salone Margherita?
E' un rapporto strettissimo, sono affezionata a questo luogo più che ad ogni altro.

SALONE MARGHERITA VIA DEI DUE MACELLI 75
T 06 6791439 - 06 6798269
info@salonemargherita.com
www.salonemargherita.com

APRILE AL CINEMA

di Marta Angelucci

Shazam! – Supereroi - *con Zachary Levi, Asher Angel, Mark Strong*

Cosa succederebbe se un ragazzo di quattordici anni ottenesse tutto in una volta la saggezza di Re Salomone, la forza fisica di Ercole, la resistenza di Atlante, il coraggio di Achille, il potere di Zeus e la velocità di Mercurio? Inizialmente Billie Batson usa i doni del mago Shazam per andare a fare qualche selfie, comprare birra ed entrare in locali vietati ai minori, ma nel momento in cui il Dottor Sivana, pari a lui di potenza, lo sfida sguinzagliandogli contro i sette peccati capitali, Billie dovrà rendersi conto di ciò che è diventato e dalla volontà di proteggere la sua nuova famiglia adottiva.

Commedia

Il viaggio di Yao *con Omar Sy, Lionel Louis Basse, Alibeta*

Seydou Tall, nato in Francia da famiglia senegalese, è una star del cinema. Separato da una moglie ostile e padre di un bambino di pochi anni, decide di andare in Senegal sull'onda di un'autobiografia di successo. Ad accoglierlo con entusiamo nel paese d'origine c'è soprattutto Yao, un ragazzino di tredici anni venuto da lontano a reclamare il suo autografo. I quattrocento chilometri coperti da Yao per raggiungerlo colpiscono l'attore che abbandona il tour promozionale per riaccompagnarlo a casa. Il loro viaggio deraglierà progressivamente, in una scoperta delle proprie origini mai scritta nel libro. Se Omar Sy generalmente interpreta un nero fra i bianchi, in questo film gli succede esattamente il contrario: è un Bounty, come lo chiama Yao; nero fuori, ma bianco dentro.

Documentario, drammatico

Butterfly *con Irma Testa, Lucio Zurlo, Emanuele Renzini*

Irma Testa a soli diciotto anni diventa la prima pugile italiana a prendere parte all'Olimpiade. Per arrivare a salire sul ring di Rio 2016 la ragazza ha dovuto rinunciare alla spensierata adolescenziale, alla quotidianità a casa dalla sua famiglia, alle amicizie a Torre Annunziata, paese in cui è nata. Questi sacrifici le cominciano a sembrare tutti vani quando viene eliminata ai quarti di finale del torneo e si ritrova a ripensare alle scelte che l'hanno portata a far coincidere la boxe con il senso della sua esistenza. Il documentario di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman segue silenziosamente le vicende della ragazza, con uno sguardo che diventa intimo, familiare.

Commedia

L'uomo che comprò la luna *con Francesco Pannofino, Stefano Fresi, Jacopo Cullin*

Una coppia di agenti segreti italiani riceve una telefonata concitata dagli Stati Uniti: pare che qualcuno, in Sardegna, sia diventato proprietario della luna. Il che, dal punto di vista degli americani, è inaccettabile, visto che i primi a metterci piede, e a piantarci la bandiera nazionale, sono stati loro. I due agenti reclutano dunque un soldato che, dietro lo pseudonimo di Kevin Pinelli e un marcato accento milanese, nasconde un'identità sarda: si chiama infatti Gavino Zoccheddu e la Sardegna ce l'ha dentro. Per portarla in superficie i due agenti ingaggiano un formatore culturale sui generis che, da emigrato nostalgico, trasforma Gavino in un archetipo del vero maschio sardo.

Drammatico

Cafarnao *con Zain Alrafeea, Yordanos Shifera*

Zain, bambino dodicenne di Beirut, appartiene ad una famiglia molto numerosa. Lo ritroviamo in tribunale, in cui è lui ad aver mosso un'accusa: decide di fare causa ai propri genitori, colpevoli di averlo messo al mondo contro il suo volere. il termine cafarnao definisce un luogo pieno di confusione e disordine e tale era la lavagna su cui la regista scriveva i temi che intendeva trattare nel suo film da fare: diritti umani, migrazione, infanzia difficile, rapporto genitoriale; tutto sapientemente descritto ed equilibrato nel film.

Le nuove selezioni musicali di Sportclub

di Marta Angelucci – Foto di Jacopo Ratini di Francesca Romana Abbonato

LE NOTE DI APRILE

Thegiornalisti – 11-12/04 – Palalottomatica

Dopo i grandissimi successi fra cui il triplo platino per "Riccione" e un tour che ha registrato sold out in tutte le date, i Thegiornalisti si preparano per la prossima tranche di concerti che partirà il 26 marzo da Jesolo e che prevede 15 tappe di cui 10 già sold out. Durante lo show la band ripercorrerà i suoi più grandi successi in un vero e proprio inno all'amore per coinvolgere e stupire ancora una volta i fan con i brani di ""LOVE" (21 settembre 2018), l'album certificato disco di platino, che ha debuttato al primo posto della classifica ufficiale FIMI/Gfk dei dischi più venduti in Italia, toccando la vetta già dal suo esordio. Il disco è stato anticipato dall'uscita dei singoli "Questa nostra stupida canzone d'amore", "Felicità puttana" e "New York". Tommaso Paradiso, Marco Antonio Musella e Marco Primavera, hanno formato la band musicale a Roma nel 2009. Hanno prodotto da soli i primi due dischi, nati e scritti nel salotto di casa, e nel Settembre 2011 hanno pubblicato, prima "Vol.1", e qualche mese più tardi "Vecchio". Il cambio di stile avviene a fine 2013, quando firmano con Foolica e, nell'anno successivo, fanno uscire "Fuoricampo", disco prodotto da Matteo Cantaluppi che riscuote un ottimo successo di critica e di pubblico.

Coma_Cose – 15/04 – Atlantico

"HYPE AURA" è il titolo del nuovo album di COMA_COSE in uscita il prossimo 15 marzo per Asian Fake. Il disco sarà composto da nove brani inediti, anticipati dalla traccia "VIA GOLA". Il 30 marzo da Padova partirà "HYPE AURA TOUR" con le prime nove date nei principali club italiani. Lo hanno annunciato gli artisti stessi scrivendo sulla parete dell'headquarter Asian Fake tutte le informazioni relative ad album e tour durante una diretta Instagram. Un'iniziativa ancora una volta coerente con la creatività unica di COMA_COSE: rivolgersi direttamente al proprio pubblico, raccontando senza filtri l'inizio di una nuova avventura.

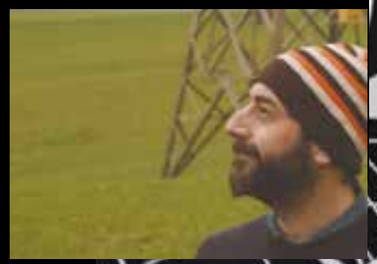
Loredana Bertè – 16/04 – Teatro Brancaccio

Loredana Bertè continua a cavalcare l'onda di rinnovata popolarità che l'ha travolta negli ultimi anni, continuando a riscuotere consensi e successi. Il 2019 si è aperto all'insegna del Festival di Sanremo, di cui è stata protagonista con un brano che ha conquistato immediatamente il pubblico; Festival chiuso con un quarto posto nella classifica finale malgrado le tre standing ovation che la platea dell'Ariston le ha riservato. Ma la delusione per il mancato piazzamento sul podio non ha scalfito l'entusiasmo di Loredana, che ha continuato a lavorare a nuovi progetti. Proprio il brano sanremese "Cosa ti aspetti da me" ha ricevuto la certificazione di Disco D'oro per le oltre 25000 copie vendute, mentre il videoclip ha superato la soglia di 10 milioni di visualizzazioni su Youtube.

Steve Hackett – 09/04 – Teatro Brancaccio

Il leggendario ex chitarrista dei Genesis, Steve Hackett, torna in Italia nel 2019 per quattro imperdibili concerti. Per la prima volta in assoluto, Steve Hackett eseguirà interamente l'album dei Genesis "Selling England by the Pound". Uscito nel 1973, il disco ha subito conquistato la cima delle classifiche nel Regno Unito ed è stato descritto come "l'album definitivo dei Genesis". Tra i brani più noti: Dancing with the Moonlit Knight, Firth of Fifth, Cinema Show e naturalmente I Know What I Like (In Your Wardrobe). Il 2019 segna anche il 40° anniversario di uno degli album solisti più famosi di Steve Hackett, "Spectral Mornings", cui verrà reso tributo con l'esibizione di alcuni brani. Non mancheranno, poi, gli intramontabili classici dei Genesis e un'anteprima degli inediti che faranno parte del nuovo album in uscita nel 2019.

Le scelte di Sound Meeter – Luca Carocci



Giramondo, ma sempre con l'obiettivo di tornare nella sua Artena, paese che lo ha visto crescere, Luca Carocci è un cantautore con all'attivo due dischi, Giovani Eroi (2014) e Missili e Somari (2016), uno più bello dell'altro. È finalmente uscito il suo nuovo singolo "Aspetterò Febbraio", che annuncia il suo prossimo disco in uscita, attualmente in lavorazione. Luca Carocci conduce insieme a Francesco Forni anche "Zelo in Condotta", appuntamento fisso a 'Na Cosetta al Pigneto, serata unica in cui è possibile entrare in contatto con gli artisti, scoprire le loro influenze musicali, i percorsi artistici e personali. Ascoltare i suoi pezzi ed entrare nel suo mondo fatto di ricordi, immagini e sensazioni, dà l'impressione di star facendo un viaggio, anche senza muoversi di un millimetro.

Riparte l'Olimpiade dei Circoli

GRANDE ENTUSIASMO PER L'INIZIO DELLA QUARTA EDIZIONE DELLE CIRCOLIADI

Foto Daniele Grasso

La IV edizione delle Circoliadi è partita! Lo start lo ha dato una madrina d'eccezione. Il momento tanto atteso, ovvero l'accensione del braciere, ha avuto l'onore di vedere protagonista nientepopodimeno che l'olimpionica pluridecorata Margherita Granbassi, intervenuta insieme a Sofia Bruscoli alla cerimonia di apertura delle Circoliadi avvenuta lo scorso 17 marzo presso il Due Ponti Sporting Club. L'Evento ha visto coinvolti i presidenti dei circoli, tra i quali i padroni di casa e ideatori della manifestazione Emanuele e Pietro Tornaboni e Walter Casenghi presidente del Forum Sport Center, circolo Campione in carica. A coordinare le decine di partite ed incontri che vedranno coinvolti i partecipanti, sarà il deus ex machina delle Circoliadi, Davide Troiani. Conclusa la kermesse del taglio del nastro, si sono svolte le prime competizioni che già hanno assegnato il titolo il nuoto per la stagione 2019. Nella piscina del circolo ha trionfato nella staffetta 15x50 il Forum Sport Center, davanti al Flaminio Sporting Club ed il Villa York, quarti i padroni di casa seguiti dal Nuovo Tuscolo, vera sorpresa del nuoto .A seguire al 6° posto il Villa Aurelia che ha preceduto la Juvenia, l'Ippocampo e il Tecnhipe a chiudere la classifica del nuoto.
Insomma, ci aspettano tantissime affascinanti gare, le Circoliadi sono solo all'inizio. Presto partiranno i gironi di padel, tennis e calcio fino a fine aprile. Il 13 aprile si terrà la nuova attività l"xrossrace, una corsa con ostacoli che si svolgerà presso il circolo Villa York Sporting club.
Gran finale l'8 giugno dove si terrà l'ultima gara di running, le finali di tennis e la cerimonia di chiusura della manifestazione al Forum Sport Center.

LA BELLEZZA SFILA AL SALARIA SPORT VILLAGE

INIZIANO LE SELEZIONI PER MISS SPORT VILLAGE E MISS PASSIONE ROSSA: LA FINALE DEL DOPPIO CONCORSO DI BELLEZZA SI TERRA' IL PROSSIMO 26 MAGGIO. MADRINA DELL'EVENTO MILENA MICONI.

Sono cominciate lo scorso 7 aprile presso il centro sportivo della Capitale le selezioni per la finale di Miss Sport Village e Miss Passione Rossa.
La finale avrà luogo il 26 maggio 2019, vedrà come madrina l'affascinante Milena Miconi e si svolgerà nella location del SALARIA RESTAURANT, locale che sarà circondato per l'occasione da numerose Ferrari.
L'evento si terrà presso la grande piscina dell'impianto sportivo. Le ragazze sfileranno con le creazioni dello stilista Josè Lombardi.
Prevista la presenza di numerosi fotografi, della Stampa e di personaggi del mondo della Televisione e dello spettacolo, alcuni dei quali saranno in giuria.
Le due fortunate vincitrici riceveranno come premio un prezioso collier offerto dalla Gioielleria D'Angelo, sponsor della manifestazione.
Presidenti di Giuria dei due concorsi di bellezza sono, rispettivamente, Guido Marini e Fabio Barone.
Presentatrice dell'evento è Angela Achilli. L'organizzazione è curata dalla giornalista Roberta Nardi.

A sinistra Fabio Barone e a destra Guido Marini

LA MAPPA DELLA MOBILITÀ ELETTRICA ITALIANA

Italia fanalino di coda europeo della e-mobility. Milano la città più "smart", a Roma c'è ancora tanto da fare

di Valentina Noviello

La e-mobility non passa solo per l'utilizzo di auto a zero emissioni. Fondamentale è anche la capacità delle città di diventare delle vere e proprie smart city, dove esiste una rete capillare per la ricarica e ci sono reali agevolazioni per la circolazione delle vetture ecofriendly, soprattutto in materia fiscale e per quanto riguarda, ad esempio, la sosta. L'Italia, al momento, ha solo iniziato una corsa per inseguire gli altri paesi europei, decisamente più all'avanguardia in quest'ambito. È il caso della Norvegia, dove oltre un terzo delle nuove auto sono elettriche o ibride. Certo, per dare il via alla e-mobility, occorre uno sforzo infrastrutturale notevole per i Comuni e per le aziende elettriche: colonnine di ricarica, soprattutto, ma anche parcheggi, normative, agevolazioni fiscali.

In questo stato nascente della mobilità elettrica, è difficile individuare una classifica precisa delle città più amiche della e-mobility. Ci si muove spesso in ordine sparso, senza una vera programmazione nazionale. Ma una sorta di graduatoria per le otto maggiori città italiane è stata stilata, in base ai dati forniti dai Comuni, dal sito "Alla Carica. Generation Electricity", sostenuto da un bando del Ministero dell'Ambiente per l'informazione e la sensibilizzazione dei millennials alle numerose possibilità offerte dalle smart city. Per dare il via alla e-mobility occorre anche e soprattutto un cambio di vedute e prospettive: un obiettivo che - secondo la convinzione alla base della nascita del sito "Alla Carica" - si ottiene con un'operazione di coinvolgimento dei cittadini del futuro. I cittadini delle smart city che verranno.

Nel dettaglio, secondo la survey, Milano è la città italiana che ha attivato il maggior numero di strumenti e opzioni per la mobilità elettrica. L'auto elettrica privata è ferma a quota 811 (al 31 dicembre 2017) e le colonnine di ricarica sono ridotte all'osso (32) ma il progetto del Comune è di fare un salto di qualità e installarne un migliaio entro il prossimo anno. Ben diversa la situazione della mobilità pubblica. Dal 2020 si acquisteranno solo bus elettrici: l'obiettivo è arrivare al 15% di quota elettrica entro il prossimo anno e al full electric entro il 2030. Ben 2.950 taxi su un totale di 4.900 sono ibridi. A oggi, sono 1.150 le due ruote a pedalata assistita nel bike sharing, mentre gli scooter elettrici sono 410.

Torino guida la classifica della buona volontà: agevolazioni su Ztl e parcheggi per chi possiede auto elettriche o ibride e 303 colonnine di ricarica, che diventeranno 564 entro il prossimo dicembre. Sono 196 le auto del car sharing elettrico e la prospettiva è che arrivino a 330 entro fine anno. Consistente anche la quota dello sharing elettrico pubblico: 150 mezzi. Per la mobilità pubblica, si contano 51 bus totalmente elettrici, con ricarica in deposito, mentre i tram sono 200.

Bologna vanta invece il primato delle ibride: a fine 2017 erano 4.273 su un totale di oltre 200.000 veicoli circolanti. Le elettriche, invece, hanno avuto una crescita modesta da 36 nel 2013 a 75 nel 2017. Il car sharing elettrico è a quota 120, destinata a raddoppiarsi a breve. Per questa primavera dovrebbero essere pronte 320 due ruote a pedalata assistita per il bike sharing. Mezzi pubblici: 95 filobus e 6 bus (ma 86 ibridi).

A Genova, la flotta privata ibrida a quota 1.965, 50 colonnine (200 entro il 2020) e 34 taxi ibridi (1 elettrico). Il car sharing elettrico ancora in rampa di lancio, con 10 veicoli tuttora in corso di attivazione.

Firenze è invece una delle due città che ha il maggior numero di mezzi elettrici in rapporto alla popolazione: 4.000 di cui 85 comunali e 72 taxi. Inoltre, dei quattro gestori privati di car sharing, due sono elettrici e dispongono di un totale di 220 veicoli. Per ricaricare questa flotta, ci sono a disposizione 173 colonnine a doppia presa, più 90 home station dedicati ai mezzi comunali e sei fast charger per i taxi. E ben otto bus su dieci sono elettrici.

A Roma c'è ancora tanto da fare. Secondo i dati forniti dal Comune, a dicembre 2017 c'erano 2.400 auto elettriche circolanti ma appena 120 colonnine di ricarica. Dagli uffici fanno sapere che a breve questa cifra sarà raddoppiata, per arrivare a 700 entro la fine del prossimo anno. Il car sharing elettrico pubblico non va oltre l'atto simbolico: un'auto e un van. Va meglio, invece, sul fronte del trasporto pubblico a zero emissioni: la capitale schiera 160 tram, 156 mezzi tra metro e ferrovie regionali, 75 filobus. Ma 5 linee total electric risultano disattivate con 60 bus in attesa di rimodernamento per riprendere il servizio.

Numeri bassi, ma bonus di consolazione sulle politiche di incentivo, per i cittadini di Napoli. Sgravi fiscali per chi acquista elettrico, agevolazioni su Ztl e parcheggi per i possessori di mezzi con la spina e ibridi. Sono stati programmati 120 punti pubblici di ricarica utilizzando le strutture dell'azienda napoletana della mobilità, ma per ora le auto elettriche private si contano nell'ordine di una cinquantina. La mobilità pubblica fa rialzare il rating elettrico partenopeo: 61 filobus e 42 tram (non in servizio per lavori sulla direttrice principale della linea). E infine, Palermo, dove il car sharing elettrico è a quota 24 auto ed è destinato ad arrivare a 80 entro il prossimo anno. Ci sono poi 17 tram con 8 colonnine e 16 punti a ricarica veloce.

FORD

IN ARRIVO LA NUOVA FOCUS ACTIVE

La nuova gamma assicura prestazioni da berlina e la versatilità di uno Sport utility veichle

Strizza gli occhi ai SUV senza dimenticare però il fascino, la compattezza e l'agilità delle berline. Stiamo parlando della versione Active, l'allestimento rialzato dei modelli di gamma Ford. Introdotto su Fiesta e poi su Ka Plus+, l'opzione Active sbarca ora anche su Focus andando così a completare "virtualmente" la famiglia dalla guida rialzata composta già da Ecosport, Kuga ed Edge. Ordinabile a un prezzo di partenza di 24.750 euro, nuova Focus Active peserà l'80% (insieme alla versione ST Line) nel mix di vendita di questo modello. Parola del presidente e ad di Ford Italia, Fabrizio Faltoni: "In Italia il 40% dei privati acquista SUV - ha precisato Faltoni -. La gamma Active è il giusto compromesso tra le prestazioni di una berlina e la versatilità di un SUV. Nel nostro Paese una Ka+ su quattro è venduta nell'allestimento Active, per Fiesta i numeri sono un po' più bassi, si tratta di circa il 15%, con la ST Line che fa la parte del leone forte di un mix del 25%. Ci aspettiamo - ha aggiunto Faltoni - che a pieno regime anche su Focus, la gamma Active avrà grosso impatto". Le linee del nuovo allestimento si distinguono da quelle delle altre Focus, oltre che per l'assetto rialzato di 30 mm, anche per la griglia trapezoidale nera, il parafango distintivo, le barre al tetto, il doppio scarico e i cerchi in lega da 17". All'interno, tessuto con finiture blu e un'esperienza di guida migliorata grazie al "select mode" che prevede di scegliere, adesso, tra due modalità aggiuntive: active per terreni a bassa aderenza e trall, per le strade sterrate. Disponibile su Focus Active anche il Co-Pilot (2.500 euro), insieme di tecnologie di assistenza alla guida per un'esperienza predittiva e meno stressante. Tra i dispositivi ci sono l'adaptive cruise control con stop&go; lo speed sign recognition che legge i segnali stradali; il lane centering per il mantenimento della corsia; il pre-collision assist con pedestrian e cyclist detection; l'adaptive front lightning system che prevede fari full Led adattivi per la massima visibilità in tutte le condizioni; l'active park assist upgrade per le manovre di sosta sia in parallelo che in perpendicolare; l'head up display e l'evasive steering assist per ridurre il rischio di collisione con veicoli che procedono a rilento.

A bordo, invece, la connettività è garantita dal modem integrato FordPass Connect che trasforma il veicolo in un dispositivo wi-fi hotspot e che consente anche di accedere a una serie di funzioni per la localizzazione e lo status del veicolo, lo sblocco delle portiere e il remote start, per le versioni con cambio automatico. Disponibile anche il Sync 3 con touchscreen da 8" e il pad di ricarica wireless.

La scelta dei motori è tra il 1.0 Ecoboost da 125 Cv per il benzina e il 1.5 Ecoblue da 120 Cv (entrambi con cambio automatico solo per la versione Co-Pilot) e il 2.0 Ecoblue 150 Cv (con automatico e solo per l'allestimento Active Co-Pilot) per quanto riguarda il diesel.

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it

AUTO NUOVA DA ACQUISTARE
ITALIANI PIÙ CONFUSI CHE MAI

In base a una recente indagine, sette nostri connazionali su dieci non sanno quale scegliere. Soprattutto se si parla di alimentazioni

di Valentina Noviello

Sette italiani su dieci non hanno le idee chiare sull'auto nuova da acquistare e dichiarano di avere bisogno di maggiori informazioni prima di individuare la giusta alimentazione. Secondo una ricerca condotta da Doxa, se il 52% dei nostri connazionali dichiara esplicitamente di sentirsi disorientato, il 70% sostiene di avere bisogno di maggiori informazioni per individuare l'alimentazione ottimale.

Molti, poi, affidano alle ricerche sul web e sui social la propria conoscenza. Per quanto riguarda il diesel, il 71% non si sente più sicuro ad acquistare un'auto a gasolio, perché teme i blocchi imposti dai Comuni, e il 68% ha timore che le principali case automobilistiche possano bloccarne a breve la produzione. Un italiano su due ha addirittura paura che possa cessare nell'arco di un paio d'anni. Tutti dati in decisa crescita percentuale rispetto alla precedente rilevazione.

Il 29% degli italiani alle prese con l'acquisto dell'auto, per "limitare i danni", punta sulle ibride. Comunque, secondo il 69% degli interpellati, comprare un'auto diesel può ancora essere un'ottima scelta per chi macina chilometri. Solo il 16% confida di sentirsi completamente sicuro della propria scelta in relazione al livello di inquinamento prodotto per i motori diesel e benzina; rispettivamente il 19% e il 20% sul valore di rivendita dell'auto. Aumentano, inoltre, i dubbi sulla possibilità di sopravvivenza persino dei diesel di nuova generazione, nonostante uno zoccolo duro del 13% di italiani sia ancora fermamente convinto che continueranno a circolare per lungo tempo.

L'analisi mostra il trend in forte crescita delle ricerche online relative a ibrido ed elettrico, con picchi in corrispondenza agli annunci di possibile dismissione del diesel o a blocchi della circolazione. Le 45.000 interazioni registrate nell'ultimo anno sui social network sul tema dell'alimentazione a gasolio, raccontano di cittadini coinvolti in e da discussioni sul "Dieselgate", che non accennano ad esaurirsi.

Più fluida la domanda-offerta sul diesel, invece, per quanto riguarda il mercato dell'usato dove, a differenza di quello delle auto nuove, questa alimentazione continua a resistere e a registrare numeri davvero importanti.

Rubrica a cura della redazione di Hurrymagazine.it

ASSICURAZIONE AUTO

UN VADEMECUM CONTRO LE TRUFFE

Ecco i consigli per evitare, inseguendo il risparmio, di sottoscrivere una polizza fantasma

Di Valentina Noviello

Quando si tratta di stipulare un'assicurazione, la parola d'ordine è sicuramente risparmiare. E così gli utenti navigano su internet comparando prezzi e cercando l'offerta più vantaggiosa ma, spesso, nel mare magnum della rete, si nascondono molte insidie e non è difficile cadere vittima delle truffe.
Per i circa 38 milioni di automobilisti assicurati (6 milioni sono i motociclisti), il sito di comparazione prezzi Facile.it ha stilato un vademecum per tutelarsi e non finire vittime di truffa scoprendo, magari dopo un incidente, di aver sottoscritto un'assicurazione fantasma.
La prima attività per trovare una polizza assicurativa adatta alle proprie necessità è quella di verificare le diverse offerte presenti sul mercato. Per fare questo in assoluta sicurezza è bene rivolgersi solo e soltanto ad operatori autorizzati, siano essi broker, compagnie o siti di comparazione.
Se il preventivo che ci attira maggiormente fa capo ad una compagnia che non conosciamo, come ulteriore garanzia possiamo verificare che quell'azienda sia inserita nell'elenco delle compagnie autorizzate ad operare in Italia. La lista è disponibile per consultazione sul sito dell'IVASS.
Il secondo consiglio è quello di rimanere nei canali di comunicazione ufficiali: ecco quindi che, ad esempio, se ci viene chiesto di comunicare solo tramite sistemi di messaggistica telefonica come WhatsApp o su piattaforme diverse, deve assolutamente scattare un campanello di allarme. Non sono quelli gli strumenti adatti per stipulare una polizza.
Prima di firmare il contratto di assicurazione e di pagare il relativo premio è importante verificare nel dettaglio tutte le voci che lo compongono. Fra le principali, che mai vanno trascurate, ci sono sia i massimali sia le franchigie (la parte del danno che, eventualmente, rimarrà a vostro carico), sia eventuali esclusioni. Inseguire risparmi minimi rinunciando a coperture importanti non è saggio e potrebbe tradursi in grossi problemi.La fase più delicata (ovvero quella più a rischio truffe) è sicuramente quella del pagamento: anche se dovessero proporre sconti incredibili, non bisogna mai farsi convincere a saldare il premio richiesto utilizzando metodi di pagamento non tracciati.
Una volta concluso l'acquisto, la compagnia deve inviarvi i documenti. Anche in questo caso bisogna diffidare di chi vi propone l'invio attraverso sistemi di messaggistica telefonica o mezzi poco convenzionali. È importante verificare che tutte le informazioni contenute nel contratto siano corrette, sia quelle relative all'automobilista che al veicolo.

OTTICA VASARI

Pzza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

VASARI iGreen GREENVISION

SEAT URBAN VEHICLES®

Fino a 9.000€ di vantaggi.

La tua Arona.
La tua Ateca.
La tua Tarraco.

Vivi la tua città.

Ami guardare il mondo dall'alto?
Con la versatilità della **gamma SUV di SEAT** puoi vivere la città a modo tuo. Scegli il SUV che fa per te: **SEAT Arona**, agile e compatta; **SEAT Ateca**, tecnologica e piena di stile e, infine, **Nuova SEAT Tarraco**, sicurezza, innovazione e spazio fino a 7 posti.

SEAT

Offerta riferita a SEAT Arona 1.6 TDI 115 CV FR, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 17.400 (listino + garanzia estesa + Full LED Pack + Street Pack + BeatsAudio™ Sound System = € 26.400 meno € 9.000 di vantaggi) oppure a SEAT Arona 1.6 TDI 95 CV Xcellence, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 16.700 (listino + garanzia estesa + Full LED Pack + Easy Pack + Vision Pack + Cerchi in lega da 17" Dynamic Grey Machined = € 25.700 meno € 9.000 di vantaggi). Consumo di carburante (in ciclo combinato min-max (l/100km)): 5,1 - 5,6. Emissioni di CO_2 (in ciclo combinato min-max (g/km)): 132-145. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali - a titolo esemplificativo - le condizioni ambientali e del fondo stradale, contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO_2 di un veicolo. Il biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre. E' disponibile gratuitamente presso ogni Concessionario SEAT una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2 che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. Offerta valida salvo esaurimento stock grazie al Contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa fino al 30/06/2019, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009, posseduta da almeno 6 mesi. L'immagine è puramente indicativa.

SEAT raccomanda Castrol EDGE PROFESSIONAL

Stemacwagen

Via Tiburtina, 1064 - Roma | **06.83799366**
Via Serracapriola, 48 (GRA) - Roma | **06.9453400**
Via Monti Lepini, 84 - Frosinone | **0775.290701**

www.stemacwagen.it